ANNO XXXIV — Martedì, 26 Luglio 1881. — N. 204

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 28
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 58
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma e Napoli** cent. **5**
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 25 luglio

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 28	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

BOLLETTINO POLITICO

Meno buone di prima sono le notizie del signor Garfield. Quando appunto si riteneva certa la guarigione, apparve la febbre, che non è, in siffatti casi, di felice augurio. Confidano i medici che il peggioramento si arresti. E la fiducia dei medici è speranza di tutto il mondo civile e del popolo tutto degli Stati Uniti il quale avrebbe in conto di calamità nazionale la morte dell'onesto e intemerato presidente. Il signor Garfield non è egualmente accetto alle due frazioni in cui si divide il partito repubblicano, quantunque la sua elezione sia stata il risultato del concorso dei voti dell'una e dell'altra. I voti dei repubblicani si adunarono concordi sopra il nome suo, allorquando costoro si furono persuasi di non poter avere nè il Grant nè il Blaine. Onde all'alta magistratura il signor Garfield fu innalzato dagli amici del Grant e dagli amici del Blaine. Ma egli, appena entrato nella Casa bianca, mostrò di voler seguire la via, che avrebbe seguito lo stesso signor Blaine, chiamando questo egregio uomo a presiedere il ministero.

Parecchi atti intervennero poscia ad eccitare o crescere il malumore dell'opposta frazione di parte repubblicana: e tra questi, segnatamente il cambiamento del controllore delle dogane di New-York. Essendo stato messo a riposo il controllore antico, che nell'amministrazione aveva introdotto o lasciato introdurre molti abusi, ma che aveva l'appoggio dei senatori Conkling e Pratt, fautori del generale Grant e perciò avversi all'attuale governo repubblicano, questi si dimisero. Lunghe e difficili riuscirono le elezioni dei loro successori. Vi si misurarono le forze delle due frazioni di repubblicani nello stato di New-York. Ma, in fine, i signori Pratt e Conkling dovettero cedere il posto ai candidati che loro avevano contrapposto gli amici di Garfield Se non che di nessun frutto sarebbe, in ultimo, questa importante vittoria, se il presidente dovesse morire e gli succedesse il vice-presidente signor Arthur che è devotissimo al Grant ed al Conkling. Gli Stati Uniti ricadrebbero, in tal caso, nelle mani dei politicanti e di coloro che sfruttano le pubbliche amministrazioni come un terreno al quale si domanda tutto quello che può dare.

Al governo di Pietroburgo, promotrice l'Inghilterra, sarà presentata una nota collettiva di parecchie potenze europee, alla quale furono pure invitati ad aderire gli Stati Uniti, onde provveda all'inumana situazione degli israeliti nell'impero. Non è qui il luogo di decidere, se l'agitazione dei tedeschi e degli slavi contro agli ebrei sia un fatto meramente artificiale, arbitrario, creato a bello studio per ragioni politiche o per considerazioni d'interesse, e però locale e temporario. Ma, stando alle apparenze, avremmo cagione di supporre una incompatibilità, se non originaria, per fermo alquanto estesa e profonda ai dì nostri, tra le due razze tedesca e slava e la razza israelitica. La quale incompatibilità, per vero dire, non è il più lodevole incidente della vita attuale delle due razze nordiche. La nota collettiva avrà tanto maggior peso quanto maggiore sarà il numero delle potenze che si assoceranno all'opera umanitaria dell'Inghilterra. Nè poteva giungere più opportuna. Imperocchè imminente è a Kiew e nei dintorni una nuova caccia contro agli ebrei. Nuovi sintomi di viva agitazione vi sono apparsi. Gli ebrei vi furono minacciati d'incendio e di morte con lettere e con stampati affissi sopra le mura dei luoghi abitati. Onde assicurare il rispetto della tranquillità e dell'ordine, le autorità presero severi provvedimenti. Nella città di Perecslav, che giace sopra la riva sinistra del Dnieper, a 90 verste da Kiev, la popolazione saccheggiò, l'undici luglio, le vendite di liquori tenute dagli ebrei, ne ruppe i vetri, ne fracassò le porte e le finestre, ne vuotò le botti nel fiume, dopo averne bevuto una parte del contenuto, facendole voltolare poscia per le vie. La polizia arrestò sessanta individui. Nondimeno il giorno appresso ricominciarono i disordini e durarono fino ad ora molto avanzata della notte. Il popolo, furibondo, distrusse un centinaio di case appartenenti agli ebrei e tutte le sinagoghe della città. In fine l'arrivo del governatore di Poltawna, seguito da numerose forze militari, impedì la continuazione di cotesti eccessi.

LA RIFORMA DEL SENATO

Il *Diritto*, trattando la questione della riforma del Senato e dichiarando di essere contrario al sistema della eleggibilità del primo ramo del Parlamento, afferma d'essere sorpreso degli articoli della *Perseveranza* e dell'*Opinione* su questo argomento.

Il nostro egregio confratello non è da confondersi con quella parte della stampa progressista, la quale infiammata da odio partigiano od ignorante, disconosce che il partito moderato italiano non ha mai rifuggito dalle riforme serie e dai progressi razionali e quindi ci permetterà di dirgli che noi siamo, alla nostra volta, meravigliati della sorpresa da lui manifestata.

D'altronde, il nostro articolo del 20 corrente, era forse un'adesione pura e semplice alla riforma del Senato o non piuttosto una esposizione di dubbi, accompagnata dal consenso *a studiare l'ardua materia e a meditarla*? Una volta che il problema è posto e da uomini dell'autorità e del senno degli onorevoli Lampertico e Saracco, non è obbligo, non è diritto della stampa di discuterlo e di chiarirlo?

Noi abbiamo affermato che la soluzione è difficile, ma che si poteva esaminare il problema, aspettando le ragioni degli illustri suoi iniziatori.

E ciò ricordiamo anche ad egregi amici nostri, a quelli, specialmente, del *Giornale di Vicenza* e dell'*Ordine* di Ancona, i quali espressero dubbi che noi non vogliamo punto negare e disconoscere, ma chiarire e studiare.

Il *Diritto* ed altri giornali si meravigliano che da uomini di destra sia partita questa iniziativa, ma, pur prescindendo dalle idee, alle quali facemmo allusione, del compianto Scialoja, non è notorio che qualche uomo politico del nostro partito si dichiarò favorevole alla eleggibilità del Senato?

Per esempio, nel *Giornale di Padova* noi leggevamo ieri questo opportunissimo ricordo:

Si ebbe pel torto, dicendo che la riforma del Senato elettivo era stata finora soltanto un *soliloquio* dell'on. Crispi. Ciò può dire, fingendo dimenticarsi, la stampa progressista, la quale altrimenti non saprebbe come trovare un puntello pei suoi sarcasmi all'indirizzo della Destra e delle idee riformatrici, che furono il vero e costante patrimonio del nostro partito.

Alla stampa progressista, che, a proposito del Senato elettivo, vorrebbe divertirsi alle spalle della Destra e scoprire in essa una brama serotina di riforme, noi possiamo rispondere trionfalmente senza andare molto in là, senza uscire nemmeno dalla cerchia ristretta del nostro primo Collegio elettorale.

Il nostro deputato, comm. Francesco Piccoli, nel suo discorso pronunziato dinanzi agli elettori, la sera del 28 ottobre 1870, dopo aver passato in rapido esame alcune delle leggi proposte al Parlamento dal primo ministero di sinistra, diceva queste precise parole, che noi citiamo testualmente:

« . . . . Io penso insieme cogl'inglesi « e coi tedeschi che quando veramente occorre, e colle necessarie cautele, si possono dal potere legislativo riformare anche le Costituzioni.

« Io dubiterei se il *Senato*, com'è ora « composto, sia un'istituzione molto perfetta, e *gli vedrei volontieri aggiunto* « *l'elemento elettivo*. »

Ma verrà il tempo di trattare la questione gravissima, sulla quale il *Diritto* fa osservazioni meritevoli di attenzione.

Vogliamo ora esaminare il modo con cui i radicali accolsero la notizia dello studio di questa riforma.

I radicali rispondono che essi sono avversi in principio all'istituzione del Senato e tengono per una Camera sola. È la logica dei rivoluzionari, i quali poi non pensano che si consumano nei proprii eccessi. Però se due Camere si vogliono avere, anche quella dei senatori deve trar la vita dagli stessi elettori che nominano i deputati; solo la differenza negli eleggibili può essere quella dell'età. Ecco omai delineato il programma dei radicali intransigenti, ad uso francese; quale si poteva facilmente sospettare. È certo non se ne meraviglieranno, nè se ne dorranno gli egregi uomini, che hanno preso l'alta iniziativa, della quale si è discorso, nella Commissione del Senato. A loro non è mai balenato il pensiero di far comunella od accordi con gli avversarii manifesti delle nostre istituzioni; nè le costoro pretese li arresteranno o li sgomenteranno. Un partito veramente liberale, che vuol conservare le istituzioni felici, le quali ci reggono, pur evolvendole misuratamente, non deve porre a stimolo o a freno della sua opera le esigenze dei partiti rivoluzionari. Ei deve procedere risolutamente nella sua via, persuaso che ciò che imprende piglia qualità e modo dalla coscienza del dovere, dalla fede giurata al Re e alle istituzioni e non dall'aura popolare vana e mutevole. Piaccia o non piaccia ai radicali, un gruppo di senatori colla coscienza ferma nei limiti che non è logico varcare, continuerà nei suoi studi di riforma temperata, equa, saggia del Senato, rispettando le tradizioni e i diritti della Corona, fortificando e non sconvolgendo l'augusto Consesso.

Imperocchè, si può *studiare*, lo ripetiamo, se una riforma cauta e saggia possa essere conveniente di fronte a una mutazione così radicale negli ordini elettorali; ma quegli stessi onorandi uomini che così la pensano preferirebbero di conservare il Senato attuale a una riforma avventata, quali i radicali la desiderano e la invocano. Così posto il problema o è suscettibile di vantaggi o non può partorire danni; quando si parli chiaro senza equivoci, non si teme di essere tratti negli avvolgimenti dei sillogismi rivoluzionari. Ma appunto per ciò crese negli eminenti uomini, che si fecero banditori della difficile riforma, l'obbligo di esaminare a fondo *il modo della evoluzione elettiva del Senato*, e di concretarlo in chiare proposte. Lo Scialoja, se la memoria non ci inganna, conferendone anche con amici suoi, intendeva a che tutte le *forze vive del paese e organizzate* contribuissero a rifornire il Senato di nuovi e sani elementi, e sovratutto autorevoli per larga rappresentanza d'interessi eminenti; la scienza, la magistratura, le grandi compagini amministrative e così via discorrendo.

E alcuni completando questi disegni pensavano se non fosse il caso di tentare in questa riforma le elezioni di secondo grado, il solo metodo che la Camera dei deputati, pur descrivendo a fondo a tutti i sistemi elettorali, non ha confortato con un equo e competente esame. Noi buttiamo fuori, come stimoli provocatori della controversia, alcune idee, più per additare i limiti entro i quali noi saremmo disposti a sostenere la riforma che per ragionarne con metodo cattedratico. Non è giunta, lo diciamo ancora una volta, l'ora di farlo e aspettiamo per farlo che i degni iniziatori della riforma ci abbiano profilato almeno il loro disegno; poichè sarebbe troppo l'esigere che si colorisca d'un tratto in tutte le sue parti.

L'avvenire commerciale dell'Italia

Da un egregio nostro amico riceviamo la seguente lettera, che non abbiamo difficoltà di pubblicare, avvertendo, però, che intorno alle proposte nella medesima contenute, ci riserviamo piena libertà di apprezzamento, quando intorno ad esse si apra, come desideriamo, un'ampia discussione:

Egregio signor Direttore,

Chi segue con qualche attenzione gli avvenimenti della vicina Francia rimane colpito dal fatto che nè l'insurrezione africana, nè le lotte dei partiti, nè le prossime elezioni generali valsero a distogliere l'attenzione della generalità dei cittadini da una questione di ordine puramente economico. Stampa, commercio, industria, Parlamento si sono grandemente preoccupati delle gravi conseguenze che il prossimo esercizio della linea ferroviaria attraversante il Gottardo produrrà immancabilmente nell'avvenire commerciale della Francia.

Le proposte destinate a prevenire danni gravissimi pullularono nella stampa e richiamarono l'attenzione del Parlamento sulla vitale questione. Fu proposta una nuova linea ferroviaria che collegasse direttamente Marsiglia ai porti della Manica; furono invocate speciali tariffe e speciali orari sulle ferrovie esistenti, allo scopo di diminuire le spese e la durata del tragitto fra il Mediterraneo, e lo sbocco del Canale e la Manica, — furono proposte nuove linee ferroviarie attraversanti le Alpi — fu proposto il traforo del Monte Bianco e quello del Sempione Dappertutto la questione è studiata, dibattuta sotto ogni aspetto. Una speciale Commissione parlamentare si è recata or sono pochi giorni sulle Alpi, ha esaminato i progetti ora citati delle ferrovie del Monte Bianco e del Sempione, allo scopo di proporre una risoluzione, e pare che le conclusioni saranno favorevoli alla linea pel Monte Bianco.

Quest'agitazione dell'opinione pubblica francese dimostra quanto viva sia la preoccupazione appo i nostri vicini, per la ferita che immancabilmente sarà per dare al commercio della valle del Rodano l'apertura del Gottardo; e quanti siano i loro sforzi perchè questa ferita riesca il meno grave possibile.

Dinanzi a questo stato di cose io mi sono formolata la domanda: se non convenga all'Italia di rivolgere la propria attenzione al grave argomento, e se non le convenga, non dirò di controbilanciare gli sforzi della Francia perchè non rimanga deviata la strada naturale del commercio indo-europeo, chè ciò non credo necessario, ma di procurare invece che questo naturale spostamento trovi nel nostro paese tutto predisposto per un pronto, economico, conveniente svolgimento ed incremento delle operazioni commerciali. Se l'Italia riesce a far sì che il commercio fra l'Europa transalpina, l'Africa e l'Asia, trovi in essa una base per ogni riguardo conveniente, oserei sperare che non abbiano ad essere al nostro paese di grave danno nè gli sforzi della Francia per conservare e migliorare il suo presente primato commerciale, nè quelli dell'Austria e della Germania, tendenti a condurre attraverso alla penisola dei Balcani l'arteria principale del commercio ora detto.

Io ho la convinzione che l'Italia nel risolvere questo problema possa raggiungere altresì l'alto obbiettivo di dare nuovo e potente incremento alla decadente sua marina, senza sacrifizio di denaro.

Lo scopo che si vorrebbe raggiungere implica il concorso di tutte le forze vive del paese, le quali dovrebbero, a parer mio, essere indirizzate e guidate da un criterio unico che tutte le abbracciasse. Marciare risolutamente verso questo grande obbiettivo, mi pare dovrebbe per alcuni anni essere sufficiente programma per tutta l'attività d'un savio governo.

Ma ho la convinzione altresì che la sola azione governativa sarebbe incapace di portare il paese al conseguimento di tanta prosperità, quando mancasse l'iniziativa privata, quando non si destasse potente lo spirito di associazione. Anzi io opino che dalla associazione dei privati debba essenzialmente sorgere questa nuova èra del commercio italiano, e l'azione benefica del governo debba limitarsi a spianare la via alla attività dei privati, sorreggendo i primi passi, sempre difficili ed incerti di un nuovo organismo; facilitandone lo sviluppo coi mille mezzi che sono in suo potere.

Al commercio fra l'Europa transalpina, l'Africa, l'Asia e l'Oceania, quali scali può offrire la Francia? Marsiglia; forse Nizza quando la ferrovia per Puget-Theniers-Digne-Grenoble-Lyon sarà ultimata.

Quali ne potrà presentare la penisola dei Balcani? Per ora Salonicco quando la ferrovia, che deve collegarlo con la Valle Danubiana, sarà ultimata; ma per molti anni e molti ancora questa regione non potrà diventare quello che potrebbe essere se le sole considerazioni geografiche entrassero in calcolo; essa manca di strade, di commerci, di industrie. È tutto un lavoro da fare il quale richiederà l'opera indefessa di varie generazioni

Rimane l'Italia. Essa è dalla natura collocata nel bacino del Mediterraneo per essere il naturale scalo di tutto il commercio fra i continenti che si bagnano in questo mare. Essa ha una quantità innumerevole di porti, alcuni grandi ben riparati, ricchi di calate, suscettibili di ben maggiori incrementi, collegati fra di loro da ferrovie, con popolazioni attive, industri; altri minori ma utilissimi pel commercio di cabotaggio; tutti a contatto di un paese che può offrire ogni sorta di prodotti e naturali e manufatti — Abbiamo nel nostro suolo i prodotti più diversi e più ricercati, abbiamo un clima che ci permette di trarre da questo suolo ogni ben di Dio, abbiamo le nostre montagne ricche di minerali e di materiali d'ogni specie, abbiamo nelle nostre città, nelle vostre valli industrie nascenti ma che un soffio di vita nuova può far crescere come per incanto a robusta virilità Abbiamo un popolo che non chiede che lavoro, ma lavoro utile, lavoro ricompensato, e che non trovandolo in casa va ricercandolo fuori destando negli altri popoli un sentimento mal contenuto di invidia e di ammirazione mal dissimulato per la sua intelligenza, per la sua energia, per la sua onestà, per la sua laboriosità.

Vengano gli uomini che sappiano e vogliano utilizzare questi elementi gettati dalla benigna natura su questa fortunata Italia, ed io son certo che in breve volgere d'anni essa toccherà nuovamente quell'altezza dalla quale nei secoli andati irradiò nel mondo tanta luce di civiltà dalle nostre repubbliche marittime, dai nostri industri comuni, allora isolati, avversi gli uni agli altri, ma dove erano potenti l'iniziativa privata e lo spirito di associazione.

Ma per raggiungere questo grande ideale fa d'uopo che gli italiani sentano anche sotto l'aspetto commerciale di essere una sola famiglia; fa d'uopo che il sentimento d'interesso municipale si eclissi dinanzi al sentimento d'interesse nazionale, chè allora solamente si vedrà come questi due interessi non siano avversi e come dalla soddisfazione di quello più generale ridondi su quello particolare insperato beneficio; fa d'uopo che gli italiani considerino la posizione di tutta la loro patria per rispetto all'Europa transalpina e ai due grandi continenti asiatico ed africano, ed al grande canale commerciale del Mar Rosso e di Suez; fa d'uopo che non rinnovino in grande l'errore commesso dai genovesi, i quali non ebbero la virtù di svincolarsi da piazza Banchi, e di vedere che il grande e facile scalo di Sampierdarena avrebbe fatto con Genova un solo tutto, e profondono tesori per avere dentro le mura della Lanterna uno scalo insufficiente all'avvenire commerciale del golfo di Genova.

Io vagheggierei la formazione di una potentissima Associazione commerciale italiana, la quale si proponesse per obbiettivo di condurre l'Italia ad essere in breve volgere di anni il grande, conveniente, comodo scalo del commercio europeo con Africa, Asia ed Oceania.

A parer mio, per raggiungere questo obbiettivo finale, occorrerebbero queste due condizioni che formano come due grandi obbiettivi principali:

1. Facilitare sotto l'aspetto pecuniario e sotto l'aspetto celerità, il movimento delle merci dai porti italiani ai valichi alpini e quello inverso.

2. Rendere alle navi di tutte le nazioni per ogni riguardo conveniente l'approdo ai porti italiani, assicurando ad esse un pronto scarico, ma grande facilità di conveniente ricaricamento, riducendo ad un minimo le giornate di stallia e le partenze in zavorra.

La pratica attuazione di questi due concetti necessita, non lo nego, l'impiego di grandi mezzi, ma credo che i capitali impiegati in questa operazione darebbero in breve volgere di anni, frutti superiori ad ogni onesta previsione.

Per raggiungere il primo obbiettivo principale occorrerebbe:

1. Che la società si procurasse un ragguardevole fondo di materiale mobile ferroviario, e facesse da noi quanto fa nella vicina Francia la « Compagnie auxiliaire des chemins de fer » con questa differenza che in massima questo suo materiale sarebbe destinato al commercio di transito internazionale. Saranno in principio dieci o ventimila carri-merci e qualche centinaio di locomotive, che potranno crescere di numero collo svilupparsi delle operazioni commerciali. Io non mi dilungo in considerazioni che si presentano ovvie alla mente, sia riguardo al benefico sviluppo che questo incremento di materiale mobile procurerebbe alle nostre officine meccaniche tanto benemerite, e tanto degne di prosperità, sia per rispetto all'aiuto efficacissimo che in una qualche emergenza potrebbe offrire alla difesa della patria.

2. Che la Società ottenesse dalle diverse Società ferroviarie e dal governo (per la rete governativa) il passaggio sulle diverse linee con una tariffa minima per modo che le fosse possibile stabilire come base del movimento questo concetto: che una tonnellata di mercanzia in transito o destinata all'esportazione, possa essere trasportata da uno qualunque dei porti della penisola (Genova, Livorno, Napoli, Brindisi, Ancona, Venezia per esempio) ad uno qualunque dei punti di frontiera della nostra rete ferroviaria (Ventimiglia, Modane, Lugano (1), Ala, Carmons (2) o viceversa, ad un unico prezzo, il quale dovrebbe essere il minimo possibile. Ho la convinzione che trattandosi di treni a destinazione fissa e sui quali non è necessaria alcuna operazione di carico o scarico e di manovra, questo minimo potrebbe scendere ad un livello ragguardevolmente basso.

La Società avrebbe nelle altre operazioni di commercio, alle quali sarebbe forzatamente condotta ad impegnarsi, modo di indennizzarsi del tenue guadagno al quale dovrebbe limitarsi pel trasporto.

Per raggiungere il 2° obbiettivo principale occorrerebbe:

1. che la Società stabilisse nelle principali piazze commerciali e italiane ed estere speciali sedi o rappresentanze, destinate a coordinare le proprie operazioni commerciali nel modo più conveniente per un celere ed economico movimento delle mercanzie;

2. che, col concorso dei municipi, dotasse gradatamente i porti italiani di tutte quelle costruzioni e quei meccanismi che possono facilitare l'imbarco e lo sbarco, e di occorrenti doks pel ricovero delle mercanzie;

3. studiasse ampiamente ed accuratamente, e facesse conoscere con tutti i possibili mezzi di pubblicità agli italiani quali prodotti siano maggiormente ricercati nelle diverse contrade con le quali l'Italia verrebbe a trovarsi in diretta e continua relazione. In questo còmpito potrebbe l'opera del governo essere di grande aiuto, grazie sopratutto agli agenti consolari stabiliti in quelle contrade.

4. E coi mezzi propri, e col concorso del grande e del piccolo cabotaggio ai quali si verrebbe in tal maniera a dare nuova vita e prosperità, facesse affluire nei diversi porti della penisola, secondo determinati concetti pratici, i prodotti della regione continentale italiana, delle isole e delle prossime coste di Illiria e di Africa.

5. Organizzasse, previo accurato studio, tutto un sistema di efficenza nei porti di quei prodotti indigeni che possono essere utilmente caricati come zavorra, e studiasse ed applicasse quelle speciali costruzioni, grazie alle quali il zavorramento delle navi si può compiere con grande celerità ed economia.

6. Infine studiasse il migliore impiego a beneficio delle operazioni commerciali del servizio semaforico, salvo a stabilire in progresso di tempo stazioni semaforiche e linee telegrafiche proprie.

Ma lo ripeto, per raggiungere un così grande obbiettivo, sono indispensabili grandi mezzi, non solo pecuniari, ma intellettuali; sono indispensabili l'istruzione, lo studio attento delle transazioni internazionali, e dei mercati del mondo, sono indispensabili l'energia, l'attività, l'audacia. E io ho la convinzione che nel nostro paese nessuno di questi elementi si trovi in grado minore che presso gli altri popoli. Alla mancanza di capitali, forse la sola temibile, sono certo supplirebbe il concorso volenteroso di quei paesi che dalla buona riuscita dell'abbozzato disegno, trarrebbero immediati e non lievi benefizi.

Al governo, oltre il benefico appoggio, e l'aiuto di informazioni dei quali ho più sopra parlato, incomberebbe l'obbligo di esentare per un determinato periodo d'anni la società da qualunque tassa speciale, riservandosi solamente il diritto di presenziare con un Commissario regio tutte le sue operazioni, allo scopo di conoscere con esattezza quale allo scadere del periodo franco, potrebbe fissarsi una equa compartecipazione della Società alle pubbliche gravezze. Ma non sarebbe impossibile, che fin dai primi anni, quando le operazioni di questa grande Società fossero condotte con oculata e prudente audacia, e con criteri ampi ed elevati, potesse essere inutile questo eccezionale trattamento per parte del governo, il quale vedrebbe per tal maniera anche una immediata e materiale ...

(1) Stazioni internazionali.

(2) O quell'altra stazione che verrà assunta come stazione internazionale.

venienza a concorrere coi mezzi che sono a sua disposizione, alla buona riuscita dell'intrapresa. Mi sono indotto a rendere di pubblica ragione queste mie idee, non perchè io le creda sotto ogni rapporto eccellenti, ma perchè desidererei che menti più della mia capaci e use a simile genere di studi, e persone pratiche delle cose commerciali, si soffermassero qualche istante su di esse e dessero loro quel critico sviluppo che la mancanza di tempo e di cognizioni impediscono a me di fare con qualche speranza di buon successo.

X.

La Commissione europea Danubiana

Un giornale di Vienna diceva recentemente, che l'Austria-Ungheria fosse intenzionata di proporre lo scioglimento della Commissione danubiana europea, e che si sarebbero già esaminate le prospettive di tale proposta e discussa la questione se l'Austria-Ungheria sia autorizzata a farla.

Il *Pester Lloyd* scrive a tale proposito:

« Noi opiniamo che tale discussione sia, per lo meno prematura. Sino ad ora non si poteva sostenere che il gabinetto austro-ungarico desideri lo scioglimento della Commissione danubiana; ricordiamo di aver letto soltanto che il barone Haymerle pel caso dove se fallire, per l'opposizione di [illegible] potenze, il progetto di estendere la competenza della Commissione mista al tratto Galatz-Porte di ferro, sarebbe disposto ad esaminare la questione del vantaggio che la Commissione danubiana potrebbe offrire all'Austria-Ungheria, qualora i suoi legittimi interessi al basso Danubio non fossero riconosciuti dall'Europa. Gli è dunque soltanto in questo caso che si presenta possibile l'accennata eventualità. Sino ad oggi però non si ebbe motivo di esaminare tale questione, dacchè, per quanto complicata sia la vertenza, non si può ritener sin d'ora che l'*avant projet* sia andato a vuoto.

Se un giornale di Vienna sostiene essere sorto il dubbio che, sciogliendosi la Commissione mista debba venire di conseguenza lo scioglimento della Commissione danubiana, noi riteniamo giustificato il dubbio, ma non crediamo che chi abbia, anche superficialmente esaminata la questione, possa aver ideata la possibilità che lo scioglimento della Commissione mista per sè e in forza dei trattati, possa influire così sull'esistenza della Commissione danubiana.

A senso dell'articolo LIV del trattato di Berlino le potenze devono entro un brevissimo termine porsi d'accordo sulla prolungazione dei poteri della Commissione danubiana europea. Questo accordo deve naturalmente essere unanime e l'opposizione di una sola potenza potrebbe in tal caso avere un'influenza decisiva. Vi è quindi la possibilità che si frappongano ostacoli alla continuazione dell'esistenza della Commissione danubiana europea, giova sperare però che le cose si chiariranno in modo che nessuna potenza si vedrà indotta a far uso di tale possibilità. »

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 24 luglio.

Con questo caldo africano, non ci manca altro che un conflitto fra il municipio e l'autorità prefettizia!

Vi ho narrato ieri come stanno le cose, e la deliberazione della Giunta inviata ieri stesso al prefetto, con la quale deliberazione si prorogano al 14 agosto le elezioni amministrative. La comunicazione, con la quale si chiede al prefetto la proroga è accompagnata da un lungo *considerando*, che troverete ne' giornali della città.

Il prefetto, sotto pretesto che la materia elettorale è di giurisdizione della Deputazione provinciale, si limiterà a prender atto della deliberazione; i giorni passeranno, al 30 luglio non mancano che sei soli giorni e.... lascio a voi pensare tutte le conseguenze che potranno venirne.

Gli amici dell'attuale amministrazione si sforzano di consigliare alla Giunta la massima prudenza, a fin di evitare l'annullamento delle elezioni, e tutto ciò che quindi ne potrebbe seguire in danno dell'amministrazione stessa. Per ragioni di opportunità, piuttosto che per altro, sarebbe utile che la Giunta ottemperasse a quei consigli, e, a costo di fare un miracolo, compisse la *vertiginosa* fatica delle operazioni elettorali necessarie a modificare il primo manifesto pubblicato il 15 corrente, secondo le variazioni richieste dalle nuove liste approvate dalla Deputazione provinciale.

Staremo a vedere che cosa avverrà.

E poichè mi trovo a parlar di cose comunali, debbo riferirvi le gesta di un'amministrazione limitrofa, gesta tutt'altro che edificanti, e che han provocato reclami al ministero. Parlo del municipio di S. Giovanni a Teduccio.

E, *in primis*, una deliberazione del 2 giugno con la quale quel Consiglio comunale accresceva la tariffa daziaria, regalando così per tre anni lire sessantamila all'appaltatore, sol perchè questi rappresenta varii consiglieri e loro parenti.

Contro tale deliberazione, ricorsero al prefetto e alla Deputazione provinciale ottanta tra i principali negozianti e proprietarii. Siccome, per potentissime protezioni ed influenze, quel reclamo venne respinto, ecco è stato indirizzato al governo del Re, affinchè, udito il parere del Consiglio di Stato, sia annullata quella deliberazione.

Anche all'appaltatore della neve si è permesso l'aumento sino al doppio nel prezzo di rivendita; e ciò senza aumento sul canone, e senza deliberazione del Consiglio comunale.

Quel che mi narrano poi intorno alle pressioni di ogni genere, adoperate da quella Giunta e da quel sindaco affine di assicurarsi la vittoria nelle prossime elezioni, è incredibile.

Basti dirvi essersi formato un Comitato elettorale nella stessa Casa municipale, Comitato a cui sono stati forzati intervenire parecchi cittadini, anche contro la propria volontà, perchè chiamati con lettera di gabinetto.

Nel fare la revisione della lista elettorale, la Giunta, oltre all'aver lasciato iscritti circa 200 elettori sforniti di tutti i requisiti necessari, ha proposto l'iscrizione di altri 300, raccolti persino fra gli spazzini e facchini. A dimostrare l'enorme grado di illegalità cui si è giunti, alcuni cittadini hanno fatto copia esatta di quell'elenco di elettori, trasmettendola con apposito reclamo al ministero.

Scopo della Giunta era ed è quello di far votare anche quelli radiati dalla Corte d'appello col ricorso in Cassazione. In tal modo si violenta la volontà del paese, il quale è stanco di tanti e si continui abusi, come hanno dimostrato e dimostrano gli innumerevoli reclami inviati al prefetto ed al ministero.

Ho ricevuto il primo fascicolo di una Rivista scientifica, intitolata: *La Natura*, pubblicazione importantissima, cui collaborano i più eminenti fra gli scienziati italiani.

Quando dico *primo fascicolo*, è un modo di dire. Questa Rivista fu già iniziata a Firenze nel 1877 dal cav. Lamberto Cappanera, e in breve acquistò il suo posto nel mondo scientifico. Il ministro della pubblica istruzione accordò negli anni scorsi vari premi a quella pubblicazione, vista la utilità di essa specialmente per quei cultori delle scienze naturali, i quali, non trovandosi nei grandi centri, non avrebbero agio di tenersi al corrente dei progressi delle scienza stessa.

Però, avvenuta la morte del direttore cav. Lamberto Cappanera, sorte alcune difficoltà con la casa editrice di Firenze, la pubblicazione della rivista fu sospesa per qualche tempo. Ed oggi solo, per opera del fratello del defunto, sig. Rodolfo Cappanera, la *Natura* rivede la luce con gli stessi intendimenti, con gli stessi chiarissimi collaboratori che le assicurarono vita e riputazione pel passato.

A dare ai lettori dell'*Opinione* un'idea dell'importanza e della serietà di tal pubblicazione, basterà trascrivervi qui il sommario di questo primo fascicolo:

« Il fotofono parlante (dott. Fidel. G. Nacla) con illustrazioni — L'indicatore elettrico del livello del Po alla Becca (dottor R. Ferrini) — Considerazioni intorno all'elettrizzazione (dottor Nicotra) — Sulla costituzione della materia allo stato gassoso (T. Rivelra) — Nuovo telegrafo automatico (G. S.) — Applicazioni del fonofono (R. C.) — Ferrovia elettrica — Battello elettrico — Solubilità dei solidi nei gas (R. C.) — Produzioni dell'alcool per mezzo della corrente (G. S.) — Un nuovo reclamo — L'attuale cometa. »

La *Natura* si pubblica in fascicoli mensili di 48 pagine, elegantemente stampati.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — La polizia di Kiel ha sciolto, il 13 luglio, un'adunanza di Mormoni che si teneva nella casa di un operaio, e il presidente dell'assemblea, un tagliapietre svedese, è stato arrestato. Questo individuo, che si è convertito al mormonismo in Stoccolma, aveva lasciato quella città nel mese di agosto dello scorso anno per fare della propaganda mormona in Germania. Egli aveva fatto dei proseliti a Kiel. La polizia di questa città ha chiesto la espulsione dell'emissario mormone, e, in attesa della risposta del governo, lo tiene in prigione.

— Si telegrafa da Berlino, in data del 24, che la *Kreuzzeitung* ha assunto la difesa del ministro Schleinitz contro gli attacchi dell'organo di Bismarck, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

Fra altro, scrive che trova inqualificabile che un organo governativo attacchi un ministro in attività di servizio, il quale gode tutta la fiducia della Corona.

BELGIO. — Nella seduta del 22 del Senato belga avvenne un violentissimo incidente personale.

Il senatore clericale Cosinck ha inveito in modo scandaloso contro il ministro dell'interno Rolin Jacquemin, chiamandolo disonesto.

Il ministro protestò con parole risentite tacciando d'infame il senatore.

Tale incidente produsse un'agitazione indescrivibile.

L'*Indépendance* qualifica *canicolare* l'incidente. Prevedevasi un duello fra il senatore e il ministro.

SVIZZERA. — Il signor Hussey Crespigny Vivian, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario della Gran Brettagna presso la Confederazione svizzera, ha presentato al vice-presidente del Consiglio federale le sue lettere di richiamo. Fino all'entrata in carica del signor Adams, primo segretario dell'ambasciata inglese in Parigi, in predicato per occupare questo posto, il segretario dell'ambasciata, signor Francis Carew, funzionerà come incaricato d'affari.

BULGARIA. — I giornali austriaci hanno da Bucarest, 22, il seguente telegramma:

« Il principe di Bulgaria fece mettere al sicuro oltre il confine rumeno 1,700,000 franchi. Lo stesso principe avrebbe pregato i gabinetti di Vienna e Pietroburgo di far in maniera che la Rumenia non si faccia abuso del diritto di asilo per gli ex-ministri radicali Zankoff e Karaveloff. »

AUSTRIA-UNGHERIA. — I giornali di Trieste hanno i seguenti telegrammi:

« Vienna, 24 luglio. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* d'oggi venne colpita di sequestro.

Si manifesta una scissura in seno al partito costituzionale.

Praga, 24 luglio. — In parecchi luoghi della Boemia continua a manifestarsi una agitazione profonda nella popolazione czeca contro i tedeschi.

In alcuni villaggi avvennero dei tumulti e delle aggressioni contro la popolazione tedesca.

Spalato, 23 luglio. — Venerdì scorso, all'atto dell'elezione della Commissione elettorale per le elezioni del consiglio comunale, avvenne un conflitto sanguinoso fra i due partiti costituzionale e federalista.

Parecchi del partito costituzionale furono feriti.

La Commissione elettorale risultò composta di cinque membri del partito costituzionale e di un federalista. »

RUSSIA. — Scrivono da Pietroburgo che guadagna fautori nelle sfere governative l'idea « di ammettere rappresentanti del popolo entro i limiti del potere assoluto » e di allargare la cerchia delle istituzioni comunali.

Si considera quale un sintomo significante di questa corrente il fatto che venne permessa la diffusione d'un opuscolo comparso all'estero, intitolato: « Lettere sulla presente situazione della Russia, » la quale pubblicazione contiene un'acerba critica dell'attuale sistema di governo.

— Un dispaccio da Pietroburgo, 23, annunzia che il ritorno del granduca Nicolò viene generalmente considerato quale un indizio di riconciliazione fra lo czar ed il nipote.

È probabile che verrà reintegrato nel comando della guarnigione di Pietroburgo.

ROMA

La scuola di magistero. — Agli esami della scuola superiore di magistero ha pure ottenuto il diploma, con 32 punti su 40, la signorina Elvige Pechenino da Alba, che nell'elenco pubblicato ieri non fu contemplata.

Commissario regio. — Al nostro municipio accadde ieri un caso che non si era, a quanto sappiamo, verificato mai dal 1870. Si presentò il commissario regio.

È noto che il municipio si è rifiutato di pagare ai pretendenti, sorti dopo il 1870, la franchigia per numerosa prole, e che la questione pende avanti l'autorità giudiziaria. Ora, per obbligare il Comune di pagare a forza quella franchigia, si è ieri presentato il commissario regio. Egli però non ha dovuto forzare la cassa, giacchè il ff. di sindaco, sul parere del consulente legale, e cedendo alla forza, ha subito ordinato che venissero eseguiti i pagamenti richiesti.

Il commissario si è trattenuto in cassa appena un quarto d'ora.

Due morti. — Il primo è uno sconosciuto, il cui cadavere fu, da alcuni barcaiuoli, pescato nelle acque del Tevere, due o tre chilometri fuori porta Portese.

L'altro è Alfieri Antonio, il quale, mentre — ubbriaco fradicio — si ritirava ieri sera a casa, cadde per le scale e riportò una ferita sì grave all'occipite, da morirne mentre lo si conduceva all'ospedale.

Monti frumentari. — Il prefetto Gravina ha inviato ai sottoprefetti e sindaci della provincia la circolare seguente:

Roma, li 15 luglio 1881.

Il decadimento e le irregolarità che si notano in non pochi Monti frumentari della provincia derivano massimamente dalla poca cura che le singole amministrazioni pongono nell'effettuare a tempo debito la riscossione del frumento dato a mutuo.

Ora ricorrendo appunto l'epoca del raccolto del grano, che per la maggior parte dei Monti frumentari coincide con quella della riscossione, mi fo premura d'interessare i sindaci a raccomandare vivamente alle amministrazioni dei predetti istituti di curare con la massima energia la esazione del genere mutuato che si riferisce tanto al volgente esercizio, quanto a quelli arretrati, per modo da assicurare i mezzi onde far fronte alle richieste dei nuovi prestiti all'epoca della sementa.

I signori sindaci nel fare alle amministrazioni interessate le più calde raccomandazioni allo scopo prenceonato, vorranno altresì avvertirle che quando mi constasse che per fatto loro non si fosse usata nella riscossione la necessaria diligenza, io non esiterei del provvedere d'ufficio a spese di chi risultasse responsabile.

Aggiungo infine ai signori sindaci la preghiera di ragguagliare con speciale rapporto a tempo opportuno dello adempimento delle presenti disposizioni per parte delle amministrazioni dei Monti frumentari, avvertendo che pei circondari di Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo dovranno le relazioni dirigersi ai sotto-prefetti, che restano incaricati di provvedere nella rispettiva giurisdizione all'esatta esecuzione della presente circolare.

Il prefetto: *Gravina*.

Atti della prefettura. — Il prefetto con sua circolare invita i sindaci della provincia di trasmettere come negli anni decorsi lo stato di vaccinazione riferibile al 1° semestre dell'anno in corso, facendo avvertire che il millesimo deve essere conforme al Modulo prescritto.

Li invita egualmente a compilare e rimettere il rapporto statistico sullo stato sanitario del rispettivo comune durante il 2° trimestre dell'anno decorso.

Reduci dall'esercito. — Questa Società tenne ieri sera Assemblea generale.

Gl'iscritti sono 185, i presenti erano 118. Fattasi l'approvazione dell'ammissione dei soci, si passò alle elezioni dei membri componenti il Consiglio direttivo.

Risultarono eletti i signori: Pianciani conte Luigi, presidente effettivo — Marocci Pio — Ambrosi Gilberto, vice-presidenti. — Mancinelli Francesco, segretario — Gusmano-Fiori, cassiere — Romigioli Salvatore — Baudino Cesare — Ferrero Camillo — Bambagini Fausto — Ramieri Domenico — Arcangeli Remo — D'Andrea Massimo — Merli Paolo — Monosilio Tito, consiglier.

Controllori: Zanelli Giuseppe — Reynier Alfonso.

Censori, De Carolis Teofilo — Pacini Raffaele.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nella seduta del 23 luglio 1881, ha preso le seguenti deliberazioni:

Favorevoli: Cecchini Ugo — Bertinelli Germano.

Favorevoli in parte: Eredi di Giovannetti Luisa — Grimaldi Odoardo — Paoli Domenico — Moretti Michelina — Ramucci Teresa — Scialoega Lorenzo.

Contrari: Bianchi Geremia — Galli Domenico Antonio — Cincolini Giuseppe — De Luca Augusto — Dasimoni Antonio — Rinaldi Bartolomeo.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà il concerto del 3° reggimento diretto dal maestro Monaco dalle ore 9 alle 11 pom. del 26 luglio 1881, in piazza Colonna.

1. Marcia del ballo « Arduino d'Ivrea » Giaquinto.
2. Sinfonia « Marco Spada » Auber.
3. Duetto finale 2° « la Contessa d'Amalfi » Petrella.
4. « Perla » waltzer, Labitzky.
5. Atto 4°, preludio, aria e duetto « Ruy-Blas » Marchetti.
6. « L'Enclume » polka, Strauss.

CRONACA GIUDIZIARIA

In seguito all'interpellanza fatta alla Camera dall'on. Zeppa sulle elezioni amministrative di S. Vito Romano, o meglio, sopra le liste elettorali poste in contestazione, perchè ritenute falsate, motivata con reclamo dall'ex consigliere comunale di San Vito Romano, sig. Telli Giuseppe, il giornale, il *Popolo Romano*, nel N. 164 del 15 giugno, inseriva un articolo intitolato: *Interpellanza Zeppa*, nel quale si stigmatizzava il detto reclamo, tanto più perchè partito da un uomo che vestì l'abito fratesco per ben 3 volte e ammogliato. Tale apprezzamento suonò ingiuria all'ex frate del Telli Giuseppe, che ne sporse querela al procuratore del Re. Ieri fu discussa la causa avanti al nostro tribunale correzionale, 4.a sezione, che dichiarò non esservi luogo a procedere, assolvendo l'avvocato Augusto Poggi, redattore responsabile del suddetto giornale, e condannando il querelante alle spese.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La squadra. — Da Brindisi scrivono in data del 23 all'*Ordine* di Ancona:

« La prima divisione della squadra permanente composta delle regie navi *Principe Amedeo* (ammiraglia), *Duilio*, *Affondatore* e *Marcantonio Colonna*, giunse ieri a Brindisi alle 7 antimeridiane.

Queste nostre navi son di ritorno da una breve campagna nel Levante dove hanno visitato Syra, Smirne, Salonicco ed il Pireo, accolte dovunque con dimostrazioni di simpatia.

È notevole l'onore accordato da S. M. il Sultano il quale informato della presenza della nostra squadra nelle acque ottomane, ordinò per telegramma ad Alì pascià governatore di Smirne che fosse offerto un pranzo ufficiale all'ammiraglio ed al suo stato maggiore. Il pranzo, imbandito nel *konak* governativo riuscì cordialissimo. Dal governatore fu portato un brindisi a nome del Padiscià alla salute della famiglia reale italiana a cui rispose l'ammiraglio Piola bevendo ad Abdul Hamid Khan.

Alì pascià e con lui molte altre autorità di Smirne nonchè una folla di europei e di indigeni vollero visitare il *Duilio* che destò l'ammirazione universale.

Lasciata l'Asia Minore, la squadra si divise, dirigendo l'*Amedeo*, l'*Affondatore* ed il *Colonna* su Salonicco ed il *Duilio* sul Pireo.

Anche in Grecia questa bella e poderosa nave fu oggetto di curiosità e di ammirazione a cui s'aggiunse l'onore speciale fattole da re Giorgio I venuto appositamente da Atene per visitarla.

Ora la squadra resterà qualche giorno a Brindisi per rifornirsi di carbone. Partirà poi per Venezia.

Crediamo poter affermare che toccherà Ancona al ritorno. »

Sempre revolver!... — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli di ieri:

« Un venditore d'ova, p. es., fu arrestato ieri, presso il Corso Garibaldi, mentre inseguiva una fanciulla di pochi anni, col *revolver* alla mano, e stava per esplodirlo contro la disgraziata, unicamente perchè questa le scanzeva il prezzo di un uovo, 7 centesimi!

Forse la povera fanciulla sarebbe stata ferita, e con lei qualche altro innocente, se non si fosse trovato colà un carabiniere, che fu lesto ad acciuffare il malfattore.

Iersera, poi, nel bel mezzo di Toledo, e propriamente all'angolo della via S.a Brigida, vi fu una vera battaglia a colpi di rivoltella.

Quattro amici s'incontrarono in quel punto, verso le 11, e dopo un diluvio di male parole, venne subito la scarica di rito.

Miracolosamente, nessuno fu ferito perchè tutti scapparono, ma una palla andò a rompere un grande specchio del parrucchiere Mazzitelli, sfiorando il collo di un signore che si faceva radere la barba!

Un giorno o l'altro, se non si adotta un provvedimento radicale, per istare al sicuro dalle palle dei *revolvers*, la gente che abita le case ai primi piani dovrà fare fagotto e passare più in su. »

Acqua a Torino. — La *Gazzetta del popolo* annunzia che sabato, al Municipio, venne stipulato definitivamente il contratto colla Società inglese per la condotta a Torino dell'acqua dei laghi d'Avigliana.

Fra 18 mesi la grandiosa opera dovrà essere ultimata.

Fra zingari e còrsi. — La città di Corte in Corsica, narra il *Petit Marseillais*, fu teatro d'un terribile avvenimento.

Una banda assai numerosa di zingari erasi stabilita, da qualche tempo, nel borgo detto « Penette, » alle porte della città, luogo di passeggiata per gli abitanti.

Un giovane di Corte, che era venuto domenica a passeggiare in questo luogo, volle a viva forza entrare negli accampamenti dei zingari. Questi lo accolsero a colpi di rivoltella. Ma i cittadini avendo saputo il pericolo che incorreva il loro compatriota, si armarono alla loro volta e chiamarono gli abitanti in soccorso e bentosto si vide una parte della popolazione recarsi armata alla « Penette. »

Una vera battaglia s'impegnò e durò due ore, i cittadini servendosi dei pugnali e dei fucili e gli zingari rispondendo coi loro revolver.

Vi furono quattro morti, fra cui uno zingaro, e quindici feriti, tutti zingari.

Si fecero numerosi arresti, e l'accampamento degli zingari è custodito dalla gendarmeria.

Gli zingari pretendono di avere, quando si voleva entrare nelle loro tende, tirato in aria unicamente per prevenire l'autorità.

Il seppellimento degli abitanti uccisi ebbe luogo il 18 corrente. Si pronunciarono dal sotto prefetto e dal sindaco discorsi, invitanti la popolazione alla calma e biasimanti coloro che s'abbandonarono agli eccessi.

Arresto di guardie. — Nel *Cittadino* di Modena leggiamo:

« In seguito a mandato di cattura, l'altra notte i reali carabinieri procedettero all'arresto di quattro guardie-pompieri municipali imputate di furto avvenuto durante l'incendio del teatro Aliprandi nello scorso marzo.

Il *Panaro* dice che quelle guardie sono imputate di aver sottratto, in occasione dell'incendio del teatro, 60 bottiglie di vino ».

Manifesti alla macchia. — La *Nazione* di Firenze scrive:

« Ieri di buon'ora furono strappati dalle cantonate dei manifesti su carta color Solferino e stampati alla macchia, ove, senza firma, come è naturale, un sedicente Comitato si dichiarava stanco di vedere e processioni e *feste* religiose, e si diceva pronto all'« esterminio, qualunque ne potessero essere le conseguenze ».

Pellegrini protestanti. — Nella *Nazione* di Firenze leggiamo:

« Dopo il pellegrinaggio dei cattolici abbiamo quello dei protestanti, che in numero di sopra a quaranta, giunti dall'America, percorrevano ieri a frotte la nostra città, visitando gallerie e monumenti ».

Disastro. — I giornali svizzeri annunziano che il nuovo albergo in costruzione sul Stierenberg nel Cantone di Soletta è caduto il 19 corrente improvvisamente, seppellendo sotto le sue macerie 17 persone. Tutti rimasero più o meno gravemente feriti, e fra essi, il signor sindaco Vog.

La Chiesa italiana a Tunisi. — Scrivono dalla Goletta (Tunisi) all'*Avvenire* di Cagliari:

« Per invadere la Tunisia, la primogenita figlia della Chiesa cattolica e romana ha usato il mezzo d'imporre ai cristiani un prete francese per arcivescovo a Tunisi e per necessaria conseguenza, un curato francese alla Goletta. Ma dovesi considerare che se è possibile infrancesare la capitale, qui la bisogna corre ben altrimenti; imperocchè la Chiesa cattolica, fabbricata dei fratelli Morana, fu costrutta coi cinque mila scudi regalati da Ferdinando II di Napoli e perciò proprietà italiana, imperocchè il Borbone la sussidiò di seicento lire annue per iscolparsi dei vecchi peccati; e le buon'anime di Carlo Alberto e Vittorio Emanuele di Savoia diedero quattrocento lire all'anno per questa Chiesa benedetta infine all'anno scorso. Quindi la Chiesa cattolica golettina è mantenuta dall'obolo raccolto dal questuante nella maggioranza della popolazione che è pure italiana; che il cimitero cattolico è proprietà di una contessa italiana generosa ed illustre. »

Sotto la Manica. — Gl'ingegneri, cui fu affidata la missione di scandagliare il terreno sottomarino fra le coste inglesi e francesi per il progettato *tunnel*, che deve unire i due paesi, presenteranno in questi giorni la loro relazione.

In tale relazione essi si esprimono che la costruzione del *tunnel* fra Dower a Calais, non solo è possibile, ma eziandio che questo lavoro presenta molto meno difficoltà di quanto si presumeva.

Concorso internazionale di distillatrici e macchine vinicole. — Il Concorso di Conegliano che avrà luogo dal 1° al 20 novembre prossimo comprende 5 classi: 1° attrezzi per la viticoltura; 2° vasi vinari, vetrerie e materiali in genere; 3° strumenti e macchine d'enologia; 4° apparecchi per fare vini spumanti, aceti, essenze, ecc.; 5° apparecchi per distillare vinacce, vini, fondacci, ecc. Evvi inoltre una mostra *storica* degli attrezzi che hanno servito alla coltura della vite nell'antichità, e una mostra *didattica* di quanto può servire allo studio e all'insegnamento dell'enotecnia.

I premi consistono in 6 medaglie d'oro, 11 d'argento e 8 di bronzo con 800 lire aggiuntevi; per di più il ministero d'agricoltura si è obbligato d'acquistare due esemplari della distillatrice da vinacce premiata, il che può portare un dispendio di lire 20,000, e di comprare per altre lire 5,000 delle macchine premiate delle altre categorie.

Il Concorso di Conegliano promette di riuscire scelto e numeroso e sotto ogni rapporto interessante pei proprietari, stabilimenti di preparazione e commercio dei vini, distillatori e studiosi. Oltre i fabbricanti e depositari italiani saranno largamente rappresentate le officine di costruzione e gli istituti austriaci, germanici, francesi ed inglesi; furono concesse rilevanti facilitazioni pei trasporti; le macchine estere potranno entrare nello Stato senza anticipo di dazio.

Il ministero della pubblica istruzione ha già ordinato alla Direzione del Museo Nazionale di Napoli la riproduzione degli oggetti antichi riferentisi al Concorso. Alcuni istituti enologici stranieri hanno deciso non solo di inviare del loro materiale al Concorso, ma altresì di farvisi rappresentare. Molte Camere di commercio vi si interessano specialmente per lo sviluppo repentino che in questi ultimi anni ha preso l'industria e il commercio dei vini. Oltre le molte macchine assai pregiate in Italia, si troveranno a Conegliano anche apparecchi di nuova invenzione che devono essere posti in azione e sperimentati di confronto con apparati già noti.

PUBBLICAZIONI

Per cura di quel distinto e valoroso patriota che è il senatore Enrico Guicciardi è uscita in questi giorni, dalla tipografia dell'*Opinione*, una pubblicazione, la quale può dirsi d'attualità, sebbene si riferisca ad avvenimenti della campagna del 1866.

La pubblicazione si intitola: « Giornale « delle operazioni di guerra, eseguite dalla « legione di guerriglia nazionale mobile a « difesa dello Stelvio e Tonale nella cam- « pagna del 1866 » redatto da Arturo Caimi con documenti aggiunti dal comandante della legione senatore Guicciardi.

Il giornale del capitano Caimi era stato già pubblicato, ma senza gli importanti documenti che l'on. Guicciardi potè aggiungervi e che lo completano.

Il senatore Guicciardi fu inspirato a questa pubblicazione da un pensiero di patriottica opportunità, che egli esprime colle seguenti parole:

« Ora, che il pensiero della difesa dei « valichi alpini preoccupa il Paese, e che « si stanno facendo seri studi a tal fine, « parve allo scrivente, che il mettere in « maggior evidenza le condizioni in cui, « nel 1866, si è trovata la legione incaricata della difesa dei passi del Tonale « e dello Stelvio; e lo svolgere più com- « pletamente i fatti che avvennero durante quella campagna, potesse tornare « forse non del tutto inutile, potendo ciò « dare luogo a considerazioni, che in qualche modo giovassero a mettere chiarezza in talune quistioni che si riferiscono « a provvedimenti di difesa da predisporre « in quelle località. Stimo quindi non inopportuna la ripubblicazione del giornale « del Caimi, corredata da quei documenti « che non poterono da questi essere ispezionati. »

La pubblicazione interessante specialmente pei militari, può essere letta anche da tutti coloro che, senza avere speciali conoscenze tecniche nella milizia, vogliono apprendere con esattezza la storia d'un periodo assai onorevole pel valore italiano.

—

È uscito il numero 18 dell'interessantissimo giornale *Milano e l'Esposizione italiana*, pubblicato dalla Casa Treves. Esso contiene: Testo: La marina all'Esposizione: L'apparecchio Soliani-Martorelli (Jack la *Bolina*) — Le campane — Al palazzo di Belle Arti: I veneziani (Luigi Cortani) — L'Erede — Lo sguattero — La Roca all'Esposizione: Block sistema, ossia avvisatore ferroviario del prof. Guido Cerabini (R. Ferrini).

Incisioni: Il salvagente di Soliani-Martorelli — Nel recinto delle campane, sotto gl'ippocastani (disegno di Paolocci) — L'erede, quadro di Teofili Pattini (disegno di Faoli) — Lo sguattero, statua di Ettore Ximenes (disegno dell'autore).

Il N. 30 del 24 luglio 1881 dell'*Illustrazione Italiana* contiene: Testo: Settimana politica, Una favorita del secolo XVII (R. Bonfadini); I disastri di Genova (Arminio); Milano: S. Eustorgio; Nuovi libri; Cani e gatti, racconto (Onorato Fava); Noterelle; Necrologio. — Incisioni: Esposizione nazionale: La questua per la messa, quadro di Luigi Mion — Davanti al padiglione russo del signor Cannetta — Dante incontra Matelda, quadro di Alberto Maignan — Milano: Facciata della chiesa di S. Eustorgio — I pellegrini slavi a Roma — L'incendio del portofranco di Genova — Scacchi — Rebus.

—

Dal nostro egregio amico Giovanni Robustelli riceviamo un bel volumetto, stampato a Genova dagli operosi ed intelligenti editori fratelli Pellas, con bellissimi tipi, nei quali l'economia si sposa coll'eleganza. L'autore lo intitolò: *Passeggiate ricreatrici nell'Italia artistica*. Il quale titolo ci è sembrato convenire al libro, che

insieme congiunge l'utile col dolce. C'è da ricrearsi davvero alla lettura delle finissime e talvolta acute e profonde osservazioni che l'autore viene facendo a passo a passo sopra le opere di Belle arti state esposte a Torino nell'ultima Mostra. Nè l'argomento checchè ne dica il nostro Robustelli, sempre modesto, è vecchio, ed inopportuno ai dì nostri. Non è vecchio, perchè l'arte è sempre giovine, e il sentimento estetico non muore mai nel cuore degli uomini, segnamente in quello degli italiani. Non è inopportuno, perchè riducendo alla mente del lettore le più notabili cose dell'esposizione di Torino, gli offre comodità di paragonarle con quelle dell'esposizione di Milano e di risolvere se progresso siavi stato nell'intervallo.

Lo stile chiaro e brioso del Robustelli rende piacevolissima la lettura delle sue *Passeggiate*. Per viaggio, o in campagna, o davanti allo scrittoio, dovunque si pigli a leggerle, se ne prova un effetto ristoratore. L'anima se ne compiace e il pensiero vi riposa pienamente soddisfatto. All'autore auguriamo molti lettori. Col quale a garbo ci mo persuasi di non fare alcun inganno alla buona fede di questi.

Ad Alfredo Cappellini nel XV anniversario della sua morte.

Con questo titolo il giovane Alfredo Baccelli, studente del regio liceo E. Q. Visconti, ha testè pubblicato in Livorno un bel carme in versi sciolti che fa prova della bontà del suo ingegno e dei classici studi a cui è educato. Eleganti e semplici ne sono i versi ed inspirati. Se abbiamo riguardo all'età di Alfredo Baccelli, non possiamo fare a meno di ammirarne gli studi e il valore. Rallegrandoci con lui del felice componimento, gli rammentiamo l'antico proverbio greco: « di molto è in obbligo chi molto promette. »

Il dott. A. Andres è noverato tra i più valenti e dotti investigatori della Natura che siano emersi dalle più recenti generazioni. Quantunque giovine ancora, il suo nome è già stimato e lodato assai dai maestri della scienza. Vorremmo poter disserere lungamente dei meriti preclari di questo giovine naturalista. E ce ne offrirebbero argomento i suoi lavori, che abbiamo dinanzi agli occhi. Ma il carattere assolutamente tecnico di questi lavori ce ne trattiene. Non divertiremmo i nostri lettori, almeno la più parte, discorrendo loro della « Edwardsia Claparedii, » o della « Teoria dell'incapsulamento del guscio delle Diatomee » dei recenti studi « sulla natura del contenuto delle nodesime, » o del « Prodromus neapolitanae actiniarum Faunae. » Il dott. Andres scrive in latino colla stessa facilità con cui scrive in italiano. Anche il tedesco egli adopera con eguale disinvoltura. In tedesco è scritta e stampata la sua Memoria: « Ueber den « weiblichen Geschlechtsapparat des Echinorhynchus Gigas Rud. » Egli appartiene a quella virtuosa e nobile schiera di giovani studiosi, dai quali la patria, non a torto, si ripromette lustro e decoro.

NOTIZIE ULTIME

ARRIVI E PARTENZE

Ieri ha fatto ritorno a Roma l'on. Berti, ministro di agricoltura e commercio, ed è partito per Napoli l'on. Mancini, ministro degli affari esteri.

L'ARCIVESCOVO DI MILANO

Il *Pungolo* di Milano, pubblicato domenica, dà i seguenti ragguagli sulla malattia da cui fu colpito, come ci annunciò il telegrafo, il venerando arcivescovo di Milano:

Monsignor Luigi Nazari dei conti di Calabiana, fu ieri colpito improvvisamente da gravissimo malore. Contava egli di recarsi [illegible] mattina a Visino, per passarvi qualche giorno e ristorare la salute un po' affranta dalla caldura che in questi giorni si opprime; ed aveva già date le disposizioni perchè la partenza avesse luogo a mezzogiorno.

Dopo la frugale colazione, monsignore si disse stanco assai, e sfinito di forze, per cui volle adagiarsi sul letto, pregando i suoi di lasciarlo tranquillo, perchè sperava che un po' di sonno gli avrebbe fatto del bene.

Scorse circa tre ore, i famigliari furono sorpresi che monsignore non desse alcun segno di vita, tanto più che era passata l'ora indicata per la partenza.

Al segretario, il quale entrava nella di lui camera parve sulle prime che dormisse tranquillamente: ma poco dopo, si accorse che monsignore era in uno stato di sopore allarmante, in causa di congestione cerebrale.

Fu chiamato tosto il medico curante, dottor Rezzonico, il quale visitato l'infermo, non dissimulò che il suo stato era gravissimo.

Si invitarono tosto a consulto gli egregi medici Pezzani e Levis, i quali convennero col dottor Rezzonico, sulla cura da adottarsi.

Appena l'arcivescovo si sentì un poco sollevato, chiese di vedere il sindaco. Essendo questi assente da Milano, recossi al suo letto l'assessore Labus, a cui con parole tronche e con gesti volle esprimere il suo affetto per la cittadinanza milanese.

Il cav. Labus, in nome del municipio, cercò di infondere coraggio nel venerando prelato, e lo confortò dicendogli che la città sarebbe unanime nel far voti per la sua guarigione.

Verso l'una pomeridiana furono amministrati a monsignore i sacramenti. La folla mesta e silenziosa, seguiva dal Duomo all'arcivescovado, il triste corteo delle dignità capitolari della metropolitana.

Il Re, al quale fu spedito per telegramma la notizia dell'improvvisa malattia dell'arcivescovo, ha espresso il desiderio di essere di continuo informato dello stato di monsignore.

Fu pure telegrafata la trista notizia ai vescovi suffraganei ed al papa.

Assiste l'arcivescovo monsignor Bersani Dossena, vescovo *in partibus* di Patara (Licia) e coadiutore del vescovo di Lodi.

Oggi sono attesi monsignore Carsana, vescovo di Como, monsignor Sabbia, vescovo di Crema, monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona e monsignor Riboldi, vescovo di Pavia.

— Nella scorsa notte arrivarono parecchi dispacci da Roma, chiedenti notizie di monsignore. Papa Leone XIII ha pure fatto esprimere il desiderio d'essere informato sollecitamente dello stato dell'ottimo arcivescovo.

— Monsignor Calabiana è nato in Savigliano il 27 luglio 1808. Fu consacrato vescovo di Casale il 6 giugno 1847 fu promosso alla sede arcivescovile di Milano il 22 marzo 1867.

È uno dei più anziani senatori del regno. È prelato domestico di S. S. ed assistente al soglio pontificio.

— Il bollettino sanitario di questa mattina è molto sconfortante. Monsignore versa sempre in gravissimo stato.

LA LETTERA

DELL' ARCIVESCOVO DI PARIGI

Anche il *Journal des Débats* biasima la lettera del cardinale Guibert al Papa e scrive:

A credere al venerabile prelato, se quelli che organizzarono una dimostrazione ostile non rispettarono *gli avanzi d'un Santo e gran Papa* essi non rispetterebbero di più *l'augusta persona* di Leone XIII, se avesse volontà di usare una libertà che niuno gli minaccia.

Sì, questa libertà che mons. Guibert chiama *una pretesa libertà*, è intera e il successore di Pio IX ne avrebbe forse profittato da lungo tempo se non avesse trovato attorno a sè i ben noti consiglieri.

Questi l'hanno persuaso che il suo onore era interessato a comparire agli occhi della Cristianità come il prigioniero del Vaticano, a continuare la muta protesta di cui Pio IX gli ha dato l'esempio, contro un ordine di cose ormai immutabile.

Le rivendicazioni dell'Episcopato, anche se emanano da un prelato autorevole come l'arcivescovo di Parigi, nulla faranno; la nazione italiana non andrà punto a Canossa o il potere temporale della Santa Sede non si rialzerà dalle sue rovine.

Sarebbe dunque saggio, da parte dei nostri arcivescovi e vescovi, di astenersi da manifestazioni condannate a rimanere platoniche.

Senza dubbio, scrivendo lettere come quella di monsignor Guibert, essi confortano il loro cuore di cristiani, si danno la facile soddisfazione di dire il fatto suo ad un governo che incorse nei fulmini della scomunica; ma nel tempo stesso essi arrischiano di rendere un altro governo, quello di cui essi sono i funzionari, responsabile di queste proteste troppo poco misurate. Può darsi che lo zelo clericale imponga loro quel linguaggio, ma il patriottismo comanda ad essi certamente maggior riserbo.

MOVIMENTO DIPLOMATICO

L'*Agenzia Stefani* ci comunica le seguenti notizie:

« *Roma*, 25. — Il barone Fava è nominato ministro d'Italia a Washington, il conte Ceva è nominato ministro a Buenos Ayres e il conte Fè d'Ostiani a Berna ».

LA FILOSSERA

Dal ministero d'agricoltura e commercio riceviamo la seguente comunicazione:

Nacque il sospetto che in territorio di S. Piero in Campo, comune di Marciana, circondario di Portoferraio vi fosse la filossera. L'esplorazione praticata dal delegato fillosserico della provincia ha constatato che il deperimento verificatosi di alcuni vitigni fu causato da una crittogama già altra volta osservata.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 24. — La Commissione d'inchiesta per la marina mercantile si adunerà in Napoli il 26 alle ore 12, in una delle sale del palazzo municipale. Il 31 sarà a Bari, il 1° agosto in Ancona, e nei giorni 3, 4, 5 in Venezia. A Napoli presiederà l'on. Boselli, a Venezia l'on. Brioschi.

Washington, 24 (ore 11 ant.), — Garfield sta meglio. Lo stato suo non è così aggravato come lo temevano i medici.

Pietroburgo, 24. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, commentando il Congresso rivoluzionario di Londra, biasima il linguaggio d'Harcourt quando disse che la Camera dei Comuni nulla può fare in proposito. Soggiunge che tutti i governi solidali e conservatori sono assolutamente obbligati a prendere provvedimenti di difesa.

Fu arrestato a Kieff un individuo che confessò di essere l'assassino del generale Metzenzoff.

Pretoria, 24. — Sono insorte difficoltà tra i capi boeri ed i commissari inglesi.

Parigi, 24. — Una corrispondenza da Tripoli all'*Agenzia Havas* afferma che l'attitudine delle autorità locali non corrisponde alle assicurazioni pacifiche date a Costantinopoli. Lo sbarco delle truppe si fa con grande ostentazione. La corrispondenza parla di numerose molestie e rifiuti di far giustizia che subiscono i francesi ed i protetti di Francia.

Notizie da Pietroburgo assicurano che lo czar si farà incoronare prossimamente a Mosca.

Washington, 24 (ore 2 pom.) — I medici fecero a Garfield un' incisione di qualche pollice nella ferita onde raggiungere la gravità del pus che si supponeva essersi formata lungo il tragitto della palla. Introdotto il tubo si è provocato una leggera uscita di pus.

Parigi, 24. — Oggi si lesse in tutte le chiese di Parigi la lettera pastorale del cardinale arcivescovo Guibert relativa agli incidenti del trasporto della salma di Pio IX. La lettera protesta contro la libertà tolta al Papa, raccomanda di pregare per la Santa Sede durante l'ultimo periodo del giubileo fino al mese di novembre.

Algeri, 25. — Dicesi che i Trafis abbandonarono Bu Amema; i restanti del contingente si mostrerebbero mal disposti, gli indigeni pretendendo che, dopo le escursioni al Marocco, il marabutto rientrasse definitivamente nei suoi quartieri.

San-Vincenzo, 24. — Proveniente dalla Plata e dal Brasile è giunto il piroscafo *Europa*, della Società Lavarello, ed è ripartito subito per Marsiglia e Genova.

San-Vincenzo, 24. — È partito oggi per Barcellona e Marsiglia il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Londra, 25. — Dodici macchine infernali provenienti dall'America furono scoperte a Liverpool, chiuse in altrettanti barili di cemento.

Londra, 25. — Lo *Standard* è informato che gli ambasciatori respinsero la domanda della Porta di differire di una quindicina di giorni, a motivo delle feste del Ramazan, che cominciano il 28 corrente, la consegna della seconda sezione dei territori da cedersi alla Grecia.

Londra, 25. — Secondo il *Daily-News*, gli Stati Uniti sono stati invitati a firmare la nota collettiva diretta alla Russia riguardo alla situazione degli israeliti in quell'impero.

Lo stesso invito fu spedito dal Foreign-Office alle altre potenze.

Costantinopoli, 25. — Tewfik pascià è mantenuto al posto di ministro delle finanze.

Il sultano riceverà oggi solennemente il nuovo patriarca armeno-cattolico, mons. Azarian.

Milano, 25. — Stamane alle ore 7, S. M. il Re visitò l'Esposizione industriale e fece degli acquisti. Ripartì per Monza alle ore 10. Stasera tornerà per assistere allo spettacolo al Circo Renz.

Lo stato dell'arcivescovo è sempre gravissimo.

Roma, 25. — La Legazione degli Stati Uniti ci comunica il seguente dispaccio che ha ricevuto il 24 corrente dal sig. Blaine, segretario di Stato:

« Il presidente peggiorò improvvisamente ieri, a mezzodì circa, colto da brividi alternati con febbre; il polso aumentò e si elevò pure di molto la temperatura. I dottori Hamilton e Agnew, chiamati alle 10, trovarono il presidente in migliore stato.

L'ultimo bollettino, della mezzanotte, annunzia che il presidente aveva avuto altri brividi ed era rimasto in uno stato non soddisfacente fino, circa, alla mattina. Raccolti a consulto tutti i medici, fu deciso, alle 8 del mattino, di procedere ad un'operazione chirurgica, e fu operata un'incisione vicino alla ferita per facilitare l'uscita del pus. Il risultato fu dei più favorevoli, e si constatò che le condizioni del presidente erano migliorate. Il presidente sopportò coraggiosamente e felicemente l'operazione. Siamo trepidanti, ma pieni di speranze. »

Parigi, 25. — Amé, negoziatore francese pel trattato di commercio franco-italiano, arriverà a Roma domenica.

Napoli, 25. — È arrivato l'on. Mancini. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità politiche e giudiziarie, e quindi recossi a Capodimonte.

Oggi hanno luogo le prove di stabilità della corazzata *Italia*.

La corazzata *Roma* si recherà a Livorno ad assistere alle regate del l'Yacht-Club italiano.

Napoli, 25. — Il marchese di Noailles arriverà a Roma sabato per prendere parte ai negoziati pel trattato di commercio fra la Francia e l'Italia.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

Le notizie di New-York a riguardo dei cereali ci danno un po' di rialzo di 3|4 cent. sul frumento disponibile e 1|2 cent. sul corrente.

I termini d'agosto e settembre sono in progresso di 1 cent. a doll. 1 26 1|2 a 1 26 3|4.

La farina, il granone, senza cambiamento. Il mercato inglese è senza animazione sui grani indigeni; i frumenti esteri sono negletti.

La Germania è alla calma: Ad Amsterdam le segale sono in ribasso e i grani fermi.

Nel Belgio, si segnala della fermezza. Nei mercati interni della Francia, i mugnai mostrano poca disposizione ad acquistare i grani indigeni. Del resto anche gli agricoltori si mostrano del pari poco premurosi di far loro delle offerte, per modo che le transazioni riescono quasi nulle o di poca importanza.

I grani stranieri i cui prezzi sono tenuti meno bene, sono sufficienti al bisogno del momento, e si attendono intanto i grani nuovi che non tarderanno molto a comparire sui mercati.

È difficile assai di indicare de'corsi certi e si può ritenere che i prezzi di quest'ultima ottava non diversificano da quelli della settimana precedente.

Sul mercato del Louvre a Parigi, la speculazione opera sulle farine in vista delle difficoltà che provano i mugnai a soddisfare alle domande de' pristinai, poichè quelli non comprano che quando le loro provvisioni non siano esaurite, volendo attendere di conoscere i risultati ultimi del raccolto per decidersi.

Riguardo ai prestiti, si ha che le farine otto marche si tengono per le correnti a 67 75, per agosto 67 67.

Le farine nove marche, settembre-ottobre, 62 85; 4 ultimi mesi 62.

Le farine superiori a 40 75: le farine di consumo, marca Abel Leblanc, 65; le altre marche da 62 a 68.

Grani a 27 60 corrente; agosto 28; settembre e ottobre 28 50.

Interno

Cereali.

Dal *Bollettino* del servizio meteorico agrario, pubblicato dall'ufficio centrale di meteorologia, tolgo le seguenti informazioni complessive sullo stato delle nostre campagne:

Le condizioni meteoriche della prima decade del mese in corso riuscirono favorevoli alla mietitura e trebbiatura del frumento. Su 32 provincie che danno notizie su questo cereale, in 13 solamente il prodotto sarà mediocre, nelle altre sarà discreto o buono; come si disse nelle notizie relative alla decade scorsa, pare che nel sud il raccolto sia meno copioso. Il mais è dovunque bellissimo fatta qualche rara eccezione; se fra non molto verranno delle pioggie, un prodotto copioso sarà dovunque assicurato. I foraggi sono copiosi, i risi bellissimi; ora si stanno mondando. Le viti sono nella gran maggioranza belle; da qualche provincia vengono bensì segnalati dei parassiti (*antracnosi, peronospora viticola, erisite*); ma questi non sono che danni affatto locali, chè in generale il raccolto sarà abbondante. Concludendo, lo stato delle campagne in generale è buono; solo è a desiderarsi, specialmente per il sud, la pioggia.

Novara. — Mercato un poco calmo nei risi, con affari limitati alla roba fresca di pillatura e vivo nella meliga e nella segale sostenuta di prezzi e molto aumento nella meliga, qualche ribasso nei frumenti.

Prezzi praticatisi per ettolitro:

Riso nostrano	da L. 22 35 a 25 70
Frumento	» 19 20 a 20 —
Segale	» 14 25 a 15 40
Meliga	» 13 70 a 16 60
Avena vecchia	» 8 50 a 8 75
Risone nostr. al quint.	» 18 — a 19 —

Napoli. — Grani per il 10 settembre a D. 2 74 il tomolo.

Castellammare. — I grani sono in calma con meno sostenutezza nei prezzi a causa delle notizie di prossimi arrivi per mare. Pochissime operazioni; quotasi i granoni nostrali da lire 17 a 17 50 ed esteri da L. 15 50 a 16; avena nostrale da L. 19 a 20; segale da L. 17 10 a 18: il tutto per quintale.

Vini.

Torino. — Anche in questa settimana gli affari furono abbastanza attivi. Non avrebbe dovuto essere una settimana di molte vendite, ma l'eccessivo caldo ha dato una spinta al consumo, malgrado i tanti surrogati che vi sono in questa stagione, come birre, gazzose, e gelati d'ogni specie.

Riguardo ai prezzi si ebbe ad osservare una piccola facilitazione ottenuta dai compratori, i quali in luogo di L. 52 a L. 08, non pagano le prime qualità che da L. 52 a lire 60. Le seconde qualità si trattarono sui vecchi prezzi di L. 42 a L. 50.

Le notizie delle provincie riguardo al futuro raccolto sono sempre eccellenti; si parla bensì della peronospora che fa tuttavia sensibili danni ai nostri vigneti; si temono inoltre incostanze atmosferiche e ciò tanto più che è ancora molto lontana l'epoca in cui si avranno dati certi sul risultato delle campagne.

In complesso però tutti hanno grandi speranze, e da tutte le parti si sente attribuire il bell'aspetto della campagna all'efficacia della cometa, tanto più che prima della sua apparizione non si avevano che sinistre prevenzioni.

Bestiami.

Bologna. — I bovi da macello, senza guadagnare un centesimo sui prezzi di prima, umili e proti più che mai, in quest'ottava trovarono più facile collocamento, per la ragione unica che di capi di non perfetto ingrasso, o non affatto invalidi, si adoperano a dissodare, salvo ad offrirli al macellaio a miglior tempo; e quando sedati i lavori urgenti, l'allevatore si occupa della stalla con più agio. I manzelli soffersero leggeri ribassi dalla Fiera precedente, e forse non si rileveranno facilmente.

Manzi da macello, prima qualità, lire 135 a 145.

Manzi da macello, seconda qualità, lire 120 a 130 al quintale.

Salumi.

Genova. — In questi giorni abbiamo avuto altri arrivi di tonno in scatole, tanto dalla Spagna che dalla Sicilia, epperciò il nostro deposito è ora assai rilevante, tanto più che la vendita procede lentamente; si dettaglia da lire 130 a 150 i 100 chilogrammi, secondo la qualità o provenienza.

Le 3000 veghe *Klipper Fish* pare siano state vendute ad una Casa di Napoli, ed il prezzo fatto dicesi sia di lire 60 i 100 chilogrammi.

Mercato calmo in tutte le qualità.

Coloniali.

Genova. — Gli zuccheri, sempre in buona vista e prezzi sostenuti. La raffineria Ligure-Lombarda sostiene il prezzo di L. 146 al vagone per gli extra fini pronti e a 130 oro per consegna da novembre a marzo.

Sete.

Milano. — La situazione della nostra piazza si mantiene tenacemente la stessa, cioè ristrettezza d'affari a prezzi molto dibattuti.

Gli articoli secondari, tanto greggi che lavorati, sono quelli che offrono sempre il maggior numero di transazioni e questo prova come, sorpassando sulla qualità, il consumo non si basi che sul relativo buon mercato.

Riescono perciò meno richiesti gli organzini sublimi e classici ed i loro cordi, benchè molto sostenuti, sono piuttosto nominali.

Quanto alle trame manifestaronsi alcuni incontri per quelle nuove ben composte 30|40.

Como. — Siamo ancora allo scuro relativamente ai prezzi della nuova produzione, venditori e compratori durano fatica a pronunciarsi. Abbiamo sentito parlare di qualche accordo, ma nulla è trapelato relativamente ai prezzi il che fa supporre che siano stati bassi.

Non mancò la buona volontà dei filandieri di spingere i prezzi quando appunto sulle voci della coltivazione ridotta, dell'eccedenza della foglia gelsi, pagarono i bozzoli a prezzi superiori al corso delle sete. E infatti anche queste se ne risentirono e i detentori immaginarono un rialzo di circa due lire, ma fu un lampo, i fabbricanti non si mossero e le sete ritornarono allo stato di prima ed anche peggio.

I prezzi praticati sono: organzini classici nomin. 18|22 L. 70; id. sublimi 18|22 a 65 valuta; id. correnti 26|30 a 57, valuta; trame due fili 28|36 a 63 condiz.; id. chinesi 60|60 a 45 valuta.

In quanto alle stoffe, mancando ancora le commissioni per l'inverno, versano in un momento d'aspettativa. Ciononullameno non mancò il lavoro e la vendita è abbastanza corrente in *taffetas*, *vobleuse* leggiere di tutte le altezze, nelle *ottrites*, nei rasi leggeri colorati e nei *surahs*.

Canape.

Bologna. — Per la canapa, la situazione è meglio che discreta pei mercati. Oggigiorno (e così fu sempre) quello che sia di movimento locale e scambio di piazza è minimo o nullo affatto; ma i negozianti esportatori continuano le loro spedizioni e forniture all'estero, con buona domanda dell'articolo greggio.

Il raccolto della nuova sarà alquanto affrettato dall'arsura che predomina dal luglio in poi con certe giornate di trascorsi tropicali da maturare i stottoli. Nondimeno è da aspettarsi un bel ricavo ed un prodotto distinto da codesta canapa salita a 4 metri senza soste.

Canape pariglia	1.a qual.	vec. L.	100 a 104
»	» 2.a	»	» 90 a 95
»	» 3.a	»	» 75 a 85
Stoppe e canapazzi			» 45 a 55
Canape lav. (garg.)	1.a qual.	»	170 a 175
»	» 2.a	»	» 153 a 160
»	» 3.a	»	» 140 a 145
»	» 4.a	»	» 120 a 130

Olii.

Porto Maurizio. — Perfetta calma sull'olio d'oliva e qualche affare combinato fu di pochissima importanza; perciò i prezzi che segnaliamo non sono che nominali. Sopraffini bianchi da lire 165 a 170 e 172; fini da 150 a 157 e 158; mezzofini da 137 a 140 e 145; mangiabili avvantaggiati da 125 a 130 e 132; mangiabili da 110 a 115; comuni mangiabili da 98 a 102 e 105.

Tanto le spedizioni per l'estero come per l'interno sono in calma.

Napoli. — Olio di Gallipoli pel 10 agosto a duc. 30 15 la salma; pel 10 ottobre D. 40 50 la salma; pel 10 dicembre ducati 30 95 e pel 10 marzo 1882 D. 31 45. L'olio di Gioia pel 10 agosto D. 77 3|4 la botte; pel 10 ottobre D. 78 3|4 detto pel 10 dicembre D. 79 3|4 e per il 10 marzo D. 81 3|4 la botte.

Petrolio.

Genova. — Abbiamo del ribasso all'origine, stante la concorrenza dei nuovi raffinatori contro lo *Standard oil* e se non sentiamo del tutto l'influenza del ribasso verificatosi nell'articolo fu l'aumento dei noli per la troppa domanda di tonnellaggio nei cereali, bilanciando così le offerte per costo, nolo e sicurtà. Il nostro mercato al principio di questa ottava fu molto animato, per l'aumento alla chiusura precedente; combinandosi affari discreti, mentre in ultimo siamo con molta riservatezza per vedere come si metterà la suddetta concorrenza.

Le vendite ascendono a barili 5,000 circa fra un carico tenuto segreto, e per consegna ultimi 4 mesi si praticarono da lire 21 25 a 21 50; più casse 20,000 circa fra qui e per l'interno a L. 23 e 22 75 schiave e da L. 60 a 60 50 sdaziate.

Chiudiamo fermo ai suddetti prezzi praticati in carta, e più debole agli stessi prezzi in oro, per l'aumento del cambio.

Spiriti.

Genova. — Stessa posizione, pochissima vendita e prezzi invariati. Continuasi il dettaglio dell'America 93|94° a L. 151 vagone, tara k. 27 per barile. Dal Napoli 90° a lire 165 tara reale.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	25
Rendita italiana 5 0[0	96 15[illegible]	78 1[8
» » 3 0[0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	92 25	92 85
Detto Rothschild	95 50	95 65
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	640 —	640 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	885 —	890 —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

FIRENZE	23	25
Rendita italiana 5 0[0	90 90 f	90 90
Napoleoni d'oro	20 31 c	20 25 c
Londra 3 mesi	25 40 c	25 37 c
Francia a vista	101 50ch	101 4[illegible]
Azioni Tabacchi	848 — c	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	480 — n	480 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	924 — f	927 — n
Azioni Fondiarie	— —	— —
Municipio Firenze	— —	— —

PARIGI, 23 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0 amm.	—	86 37
» » »	84 90	84 92
» » 5 0[0	119 2	119 12
Rendita italiana 5 0[0	89 80 (a	89 95
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 21 1[2
Banca ipotecaria	— —	610 —
Consolidati inglesi	101 —	101 —
Obbligazioni lombarde	— —	281 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[2
Rendita turca	15 55	15 65
Banca di Parigi	— —	1237 —
Tunisine	— —	462 —
Egiziane 6 0[0	394 —	395 —
Rendita ungh. 6 0[0 (1877)	101 3[8	101 1[2
Rendita spagnuola esterna	26 1[2	26 5[8
Banca di sconto di Parigi	— —	818 —
Prestito orientale russo	— —	61 3[8
Rendita austriaca nuova	81 1[2	81 1[2
Argento fino	— —	137 —
Credito fondiario	— —	1690 —
Fondiaria	— —	608 —
Unione generale	— —	1430 —
Ferrovie lombarde	— —	280 —

(a) Rialzo.

VIENNA	22	23
Lire italiane ... Fiorini	— —	46 15
Mobiliare	364 1[illegible]	362 80
Lombarde	124 75	124 —
Banca anglo-austriaca	151 50	151 70
Austriache	352 25	351 25
Banca nazionale	832 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 30 1[2	9 31 1[2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 45	46 55
Cambio sopra Londra	117 40	117 45
Rendita austriaca	78 3[illegible]	78 30
» » in carta	77 35	77 30
Union-Bank	145	145 40
Rendita austr. nuova fore	93 90	93 90
Rendita ungherese nuova	117 50	117 45

LONDRA	22	23
Cons. inglese	101 1[8a — —	101 1[16a — —
Rendita ital.	88 5[8 a — —	88 3[8 a — —
Spagnuolo	26 3[8 a — —	26 3[8 a — —
Turco	15 1[4 a — —	15 1[4 a — —
Egiz. nuova	79 1[8 a — —	77 7[8 a — —
Ottomane (71)	77 1[4 a — —	77 1[4 a — —
Argento fino	51 3[8 a —	51 3[8 a — —

BERLINO	22	23
Mobiliare	637 —	633 50
Austriache	614 50	611 50
Lombarde	216 —	216 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 39 —	20 39 —
Rendita italiana	90 70	90 25
Detta (fine mese)	90 60	90 25
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	16 —	15 80
Prestito russo	94 75	94 80
Prestito russo orientale	60 90	60 90
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Ruble	213 60	213 90

Dopo borsa: Mobiliare 633 —, Austriache 612 —, Lombarde 216 50.

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

25 luglio 1831 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	761,8	1/2 cop.	—	27,1	17,3
Domodos.	760,9	3/4 cop.	—	30,0	21,0
Milano	760,2	3/4 cop.	—	37,7	21,5
Venezia	761,1	1/4 cop.	calmo	28,8	23,3
Torino	761,9	3/4 cop.	—	28,7	19,5
Parma	760,9	1/2 cop.	—	31,0	19,7
Modena	760,9	nebbioso	—	29,0	18,3
Genova	761,1	sereno	calmo	29,3	22,8
Pesaro	761,1	sereno	calmo	26,8	16,4
Porto Maurizio	761,3	sereno	tranq.	28,7	21,7
Firenze	760,4	sereno	—	33,2	20,5
Urbino	761,4	sereno	—	24,9	20,3
Ancona	760,9	sereno	calmo	28,9	22,2
Livorno	761,0	sereno	calmo	30,5	22,4
Città Castello	761,7	sereno	—	30,0	13,0
Camerino	761,2	sereno	—	25,0	17,9
Aquila	762,1	sereno	—	28,6	15,6
Roma	760,0	sereno	—	32,?	20,4
Foggia	760,4	sereno	—	28,5	19,5
Napoli	760,1	sereno	calmo	30,5	22,2
Potenza	760,4	1/4 cop.	—	24,4	12,7
Lecce	759,4	sereno	—	27,0	21,5
Cosenza	760,7	sereno	—	32,0	21,0
Cagliari	765,1	sereno	tranq.	34,0	24,0
Palermo	761,0	sereno	calmo	29,3	20,4
Caltaniset.	760,6	sereno	—	30,7	18,0

Tariffa delle Corse

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 70	1 90
Dalla stazione centrale »	1 —	1	1 70	1 90
Di un punto qualunque della città alle Porte denominate Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . . »	1 50	1 60	80	2 —
Per un'ora . . . . . . »	1 70	2 20	2 20	—

Tariffa degli omnibus: — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

Tramways da Roma a Ponte Molle: — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 25 luglio.

Alhambra. — Sciampagna e Borgogna - commedia con Stenterello (ore 8 1/2).

Manzoni. — Commedia con Pulcinella — La chiave d'oro, ballo (ore 0 e 9).

Quirino. — La morte civile (ore 9)

Teatro delle Varietà. — Una casina a Sorrento - operetta (ore 9).

Tariffa telegrafica interna (non oltre le 15 parole):

Telegramma ordinario	. . . . . L.	1 —
» urgente	. . . . . »	5 —
» semaforico	. . . . . »	2 —
» per l'interno della città	»	0 50
» per vaglia telegrafico	»	1 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per: Pisa-Livorno-Genova; Civitavecchia-Orbetello; Firenze-Bologna, ecc.; Ancona-Perugia, ecc.; Napoli.

Arrivo a Roma da: Genova-Livorno-Pisa; Orbetello-Civitavecchia; Bologna-Firenze; Perugia-Ancona; Napoli.

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

Tramway Roma-Tivoli

		ant.	a. t.	a. t.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	5 30	6 35	7 45	9 35	10 45	4 15	5 10
Bagni	a.	6 21	6 45	43	12 25	11 55	5 15	6 10
Tivoli	»	7 00			11 10	12 ??	5 50	6 45
		ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli		4 55		6 20		12 45	4 40	7 15
Bagni		5 37	7 58	9 35	10 24	1 ??	5 15	7 50
Roma		7 22	8 22	10 40	11 ??	2 ?	7 15	? 55

Tramways da Roma a Tivoli: — prima classe L. 50; seconda classe L. 2 50.

Tramway Roma-Marino

Omnibus			Omnibus		
Roma	part.	50 ant.	Marino	part.	6 11 ant
Ciampino	»	7 16 »	Ciampino	»	6 21 »
Marino	arr.	7 35 »	Roma	arr.	6 45 »
Misto			Omnibus		
Marino	part.	5 ?? pom	Marino	part.	6 43 pom
Ciampino	»	5 4? »	Ciampino	»	6 54 »
Roma	arr.	5 57 »	Roma	arr.	7 10 »

R. Poste e Telegrafi

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceoli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 38.

Musei

Musei Pontifici. - Vaticano - Etrusco - Egiziano e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano - Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.

Museo al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico. Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa lire una.

Gallerie. - Barberini - Palazzo Barberini in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 2 1/2 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Com. di Piazza, in via del Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 9 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva. - Borghese, aperta eccetto martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto. - Pamphilj, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì.

Colonne. - Antonina, piazza Colonna e Traiana, Foro Traiano.

Uffici Governativi della Provincia di Roma

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via delle Vergini.

R. Questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio tecnico speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato nella provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-Convento.

Registro e demanio 1° Circolo, Atti civili e successioni; 2° Circolo, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, N. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porta di Ripagrande.

Amministrazione Militare

(Comitati, Comandi, Direzioni.)

Comitato di stato maggiore generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle armi di linea e comitato dei RR. carabinieri, piazza del Gesù, N. 43.

Comitato d'artiglieria e genio, via degli Astalli.

Comitato di sanità militare, via di Araceoli.

Comando del corpo di stato maggiore, piazza di Pietra palazzo Cini.

Comando del VII corpo d'armata, via Fontanella di Borghese N. 156.

Comando della divisione militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del già Convento delle Turchine.

Comando territoriale di artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione territoriale di artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando territoriale e direzione territoriale del genio, via del Quirinale.

Direzione di sanità militare e ospedale militare, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di commissariato militare, piazza di Cairo a' Catinari.

Panificio militare, piazza S. Apollonia, N. 1?.

Tribunale supremo di guerra e marina e tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.

Consiglio di leva, via della Missione ex-convento.

Comando delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, via S. Crisogono.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti.

Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . .	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

L'ANNUNZIATORE

degl'impieghi vacanti in Italia — Periodico Settimanale — *Abbonamento* **per 12 mesi a tutto Giugno 1882 Lire 4, 80.**

Spedire *vaglia postale* alla Direzione — **FANO** *(Marche)*.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE o CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI o SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRAMTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli.**

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI.

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

TRE VOLUMI ILLUSTRATI DA OLTRE 500 INCISIONI

Quest'opera importante riassume quanto può interessare una donna colta ed educata. E perciò egualmente raccomandabile alle madri di famiglia ed alle istitutrici. Come libro di premio nelle scuole femminili, nessun altro può superarlo per la sua utilità e per l'istruzione che apporta alle allieve.

LEZIONI D'AGO E DI FORBICE

Volume I — Quarta edizione.

Principi elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canapa, cotone, ecc

192 Pagine con 128 incisioni. — Prezzo L. 1, 50.

GUIDA A TUTTI I LAVORI DI RICAMO

Volume II — Sesta edizione.

Principi elementari di tutti i ricami in bianco, in spighetta in oro, in seta, in ciniglia — Tapezzeria — Lavori a maglia Uncinetto — Reticella — Frivolità.

224 pagine con 242 incisioni e 4 tavole colorate. Prezzo L. 2.

LAVORI DI FANTASIA

Volume III — Terza edizione.

Paramani - Ricami in perle - Intagli e fiori.

192 Pagine con 183 incisioni — Prezzo L. 1,50.

LA QUESTIONE DEL DIVORZIO

PER

ALESSANDRO DUMAS (Figlio)

Un ricco volume di pagine 380 col ritratto dell'Autore.

Prezzo L. 4.

STORIA POPOLARE DELLA GERMANIA

di ARNOLDO SCHEFFER

tradot[illegible] continuata fino ai di nostri per G. Erminio Colombi, 1 [illegible] pagine 160, Acqui 1870. — Prezzo L. 2, franco per [illegible]sito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opi*[illegible] [Se]minario, N. 87, Roma. [illegible]tanto in Italia che all'estero contro vaglia po[illegible] l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

Le Grandi Invenzioni Antiche e Moderne

dell'ingegnere B. BESSO.

Edizione in-4 grande

Quest'opera, diretta dall'ing. B. Besso, ha avuto già 6 edizioni in-4 grande. La 7.ª è considerevolmente aumentata e forma un grosso volume, *con circa* 1000 *inc.* prezzo dell'opera L. 12.

Dirigere vaglia più le spese di posta all'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso 1739

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 8 Agosto 1881 nell'ufficio della R. Pretura di Palestrina si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Lotto N. 6012 — Tabella N. 6903. — Terreno boschivo-ceduo posto nel Comune di Civitella S. Sisto in Voc. Caridola proveniente dalla Cappellonia Reji in detto luogo Saz. unica n. 1480 1485, 1487, 1520 Superficie Ettari 18, 09, 30. Estimo scudi 836; 82. Prezzo d'asta L. 11. 209. 27.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Nuova edizione popolare economica illustrata.

IL PARADISO PERDUTO

DI

MILTON

illustrato da

GUSTAVO DORÉ

Cent. 10 — Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

Cent. 10 — Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

Versione italiana di LAZZARO PAPI

con prefazione del traduttore e coll'aggiunta di alcuni cenni sulla vita dell'autore

L'opera completa consterà di 37 dispense, formato in-folio, illustrato con 50 grandi composizioni del suddetto rinomato artista.

Questa nuova e splendida pubblicazione, che riprodurrà esattamente le celebri incisioni della ricchissima edizione dello stesso lavoro, fatta alcuni anni or sono, dallo Stabilimento Sonzogno, non differirà dalla prima se non per la carta che sarà un po' più leggiera e con margini minori. — La differenza consisterà nel prezzo, il quale viene ora ridotto ad un buon mercato senza esempio, a un terzo circa di quello della edizione precedente, e cioè a L. 3. 50, mentre la prima veniva a costare L. 10 in abbonamento e L. 12 in volume completo.

In un paese come il nostro, nel quale tutti amano istruirsi studiando i lavori classici e dove sono tanto note ed apprezzate le magnifiche illustrazioni del Doré, ciò che è luminosamente provato dall'accoglienza che ebbe l'edizione economica illustrata, dallo stesso Doré della **Divina Commedia**, di **Dante**, non è a dubitare del successo straordinario che è destinata ad avere questa edizione popolare di un'opera che ha sempre destato il vivo interessamento degli studiosi.

L'idea di offrire al pubblico una edizione popolare del **Paradiso Perduto di Milton**, che per la tenuità del suo costo potesse essere alla portata di tutti, provenne dalle molte ed insistenti richieste che si sono avute, e potè essere attuata appunto per le previsioni che si fecero, di uno spaccio ragguardevolissimo e tale da compensare il troppo tenue prezzo.

Si pubblicheranno due dispense di otto pagine per settimana, adorna ciascuna di una o più incisioni.

La prima dispensa uscirà il 1° Agosto 1881.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 37 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno	L. 3 50
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 4 —
Europa e America del Nord	» 6 —
America del Sud, Asia, Africa	» 8 50
Australia, Chilì, Bolivia, Panamà, Paraguay . . .	» 11 —

Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi 10.

DONO AGLI ABBONATI: I signori Abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta una elegante copertina per rilegare il volume.

L'opera rilegata in *brochure* **verrà posta in vendita, dopo compiuta la pubblicazione per dispense, al prezzo di L. 4. —**

Inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

GRANDE LOTTERIA

DELLA

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

ELENCO DEI PREMI DAL N. 1 AL N. 100

I 5 primi premi compongono un obelisco d'oro massiccio al titolo del marengo, alto circa un metro, divisibile in 5 parti equivalenti ad ognuno dei 5 premi, cioè:

Il 1. premio pesa chilogr.	31,736	ed è del valore reale di	L.	100.000
» 2. » »	25,385	» »	»	80,000
» 3. » »	19,039	» »	»	60,000
» 4. » »	12,693	» »	»	40,000
» 5. » »	6,346	» »	»	20,000

» 6. **Diadema brillanti** grammi 118 1/4 a diversi usi, cioè spillone, fiori testa e pendenti.

» 7. **Grande fiore** per testa in brillanti a diversi usi, peso grammi 128 1/4.

» 8. **Una locomobile** 10 cavalli nominali, forza corrisp. 13 cavalli

» 9. **Marina**, statua di *Franco Jerace.*

» 10. **Lettura d'Amore**, statua di *A. Malfatti.*

11. Stipo in noce intagliato.
12. La schiava denudata, statua. *Barzaghi M.*
13. Cola da Rienzi, statua. *Borghi Ambrogio.*
14. Braccialetto ferro Cavallo zaffiro e brillanti Gr. 24 3/4
15. I modelli dell'artista, statua. *Pagani Luigi.*
16. Orfani di madre, statua. *Pereda Raimondo.*
17. Farfalle, pittura. *Gilardi P. Celestino*
18. Buon giorno, statua. *Trombetta E.*
19. Cavalletta per testa in brillanti gr. 60 1/4.
20. Studio e lavoro, statua. *Zanoni Ugo.*
21. Braccialletto snodato con brillanti e rose Gr. 94 1/4.
22. Medaglioni a diversi usi in forma di piccione brillanti, Gr. 37 1/10: perle 25 Gr.
23. Carrozza brougham dipintura e Copertura in bleu.
24. Mobile grande in istile gotico ad intarsii.
25. L'Erede, pittura. *Pattini Teofilo.*
26. Braccialetto oro, brillanti, zaffiri e rubini.
27. Amleto a Va a farti Monaca, pittura. *Rinaldi A.*
28. Ottobre, pittura. *Ciardi G.*
29. Pianoforte verticale.
30. Duprè giovanetto, bronzo. *Gallori Emilio.*
31. Cassone intagliato in mosaico di Venezia.
32. Due brillanti del peso di Gr. 24 1/8 montati in orecchini.
33. Un guado pittura. *Gioli F.*
34. La figlia della nutrice, statua. *Villa Ferd.*
35. Una camera da letto completa in legno noce intagliato e inciso.
36. Una cassapanca intagliata, stile 300.
37. Un mobile di noce intagliato.
38. Mobile di noce intagliato uso medagliere.
39. Un lampadario a 12 lumi per gaz con putti in bronzo cesellato.
40. Un braccialetto con perle, brillanti gr. 18 1/4 zaffiri e rose.
41. Un paio orecchini brillanti, peso gram. 24 montati in oro.
42. Un servizio completo in bronzo dorato.
43. Uno spillone a fiori per testa con brillanti, Gr. 27 7/8 rubini, zaffiri, montati in oro.
44. Stoffa di seta e gallone vellutato per guarnizione.
45. Una carrozza brougham.
46. Quadro a tempra, pittura. *Michetti P.*
47. Riposo al Campo, pittura. *Coselo D.*
48. La povera madre, pittura. *Nono L.*
49. Requies, pittura. *Paietta P.*
50. Il sonno, pittura. *Vanutelli Scipione.*
51. Nota stonata, pittura. *Mantegazza G.*
52. Una carrozza Mylord.
53. Spasso di fanciulli, pittura. *Gilardi A.*
54. Arabo su camello bronzo. *Maccagnani A.*
55. Rito funebre in Grecia, pittura. *Masioli G.*
56. Un braccialetto con brillanti.
57. Scrivania, tavolo e quattro scranne in noce intagliati.
58. Ottobre, l'aratura, pittura. *Bartesago E.*
59. Un servizio da tavola in argento.
60. Una via di Milano, pittura. *Rossi L.*
61. Riviera ligure, pittura. *Steffani L.*
62. Partita alla morra, pittura. *Rapetti C.*
63. Un pianoforte a coda.
64. Maria la simpatica, pittura. *Zona A.*
65. Una libreria, tavolo e sedia in noce intagliato con guarnitura.
66. S. M. Vittorio Emanuele, statua. *Peduzzi R.*
67. Tavolo a mezzo in legno intagliato e dorato.
68. L'equilibrio, statua. *Ximenes E.*
69. Buffet, credenza e tavolo in rovere e mogano.
70. Una cornice barocca fogliame con putti.
71. Dopo il lavoro, pittura. *Belimbau A.*
72. Una barca uso inglese in mogano con cuscini e remi.
73. Collana, braccialetto, spillone, orecchini in oro, perle e rose.
74. Collier braccialetto, spilloni e pendenti in oro lavorati.
75. Una carrozza mylord a quattro ruote e quattro molle.
76. Fondamenta a Chioggia, pittura. *M. Bianchi.*
77. Una coppa e bacile sbalzato e cesellato d'arg.
78. Giornata fortunata, pittura. *V. Seratrice.*
79. Una libreria a scrivania di noce intagliato.
80. L'avaro, pittura. *A. Picinni.*
81. Pesca galante, bronzo.
82. Un tavolo a muro con specchietto in legno intagliato.
83. L'acquedotto, pittura. *F. Cortese.*
84. Abbadia sul lago di Lecco, pittura. *S. Poma.*
85. Calma, pittura. *A. Campriani.*
86. Schiene di monti, pittura. *S. Bruzzi.*
87. Mazzini, statua. *Lio Gangeri.*
88. Medaglione a bouquet, fiori con perle e rose.
89. Una farfalla, brillanti e zaffiri per medaglione.
90. Alla predica, pittura. *A. Fezzi.*
91. Medaglione a broche con miniatura, perle, brillanti e zaffiri.
92. Una carrozza con scocca in vimini.
93. Tassidermistica, pittura. *Farnis M.*
94. Un vaso in maiolica con piedestallo ed ornati.
95. In attesa della piccola morta, pittura. *Barbieri A.*
96. Due lampadari in vetro.
97. Uno stipo in legno nero e avorio con pietre.
98. Al fonte, pittura. *Ripari A.*
99. Due porta-vasi grandi con figura ed aquila in legno verniciato.
100. Uno scrittoio in ebano, avorio e pietre.

Fra giorni seguirà la classificazione degli altri premi già acquistati dalla Commissione delegata per l'acquisto e sarà immediatamente pubblicato l'elenco ufficiale completo di tutti i premi.

Prezzo d'ogni biglietto Lire UNA.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Roma presso l'amministrazione del *Popolo Romano*, via delle Coppelle, N. 35.

VENA D'ORO (Belluno) Premiato stabilimento idroterapico, a 6 chilometri da distanza dalla città di Belluno (Veneto), di proprietà Giovanni e Fratelli Lucchetti, fornito di tutti i relativi apparecchi i più perfezionati Bagni d'aria calda, inalazioni, apparecchi di elettricità, piscine e vasche per bagni semplici e medicati, ginnastica, ecc. - *Salone chiuso* dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia. Servizio di posta telegrafo nello stabilimento. - Nuova *sala*, in quest'anno per le docce scorresi. Sorgenti allo Stabilimento d'acqua limpida, pura, eccellente fra le potabili, alla temperatura costante di 8° 75 c. (7 R.).

Medico-direttore alla cura dott. Vincenzo Tecchio.

Medico consulente in Venezia c. v. dottor Angelo Minich.

L'aere è secco, elastico e puro; mite il calore dell'estate. Lo Stabilimento è a 452 metri sul livello del mare, situato in una pittoresca posizione, alla sinistra del Piave, e che domina la bella e fiorita vallata del Bellunese. (11,071)

L'XI COMANDAMENTO

Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA

Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

IL FAVORITO DELLA REGINA (Struensee) — Romanzo di **A. Arnaud e N. Fournier.** — Un volume di pagine 308, Milano, 877.

Prezzo Lire UNA franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

Tutte le inserzioni a pagamento

NEL GIORNALE

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi che lo stesso Giornale ha appositamente aperto in Via del Seminario n. 87 pianterreno.

L'Agenzia suddetta nonchè ricevere abbonamenti eseguisce qualunque ordine di pubblicità per tutti i giornali italiani ed esteri.

EUGENIO CAMERINI

DONNE ILLUSTRI

BIOGRAFIE

Un bel volume di pag. 256, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 3.

FELICE UDA

MELODIE INTIME

Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro Quadri — Paesi e Marine — Minime — Drammi — Traduzioni

Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

IL PRIMO PASSO alla scienza principî di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da Gustavo Milani autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1877.

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.